



6 FEB. 2007

*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

IL DIRETTORE GENERALE

Prot. n. 2916/QdV/DI/VII/VIII

RACCOMANDATA A.R.

Ai destinatari in indirizzo

Oggetto: Decreto direttoriale concernente il provvedimento finale di adozione, ex articolo 14 ter legge 7 agosto 1990 n. 241, delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di "Laghi di Mantova e Polo chimico" del 29 settembre 2006.

Si trasmette il Decreto in oggetto e relativo verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 ter della legge n. 241/90, e s.m.i., svoltasi in data 29 settembre 2006.

Il Decreto costituisce atto prescrittivo delle decisioni assunte dalla Conferenza predetta e contenute nel verbale allegato.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Gianfranco Masciazzini)

Per informazioni e/o chiarimenti in merito al verbale rivolgersi:

Ing. Emilio Tassoni 06/57225259

e-mail: tassoni.emilio@minambiente.it

Ing. Angela Roviezzo 06/57225272

fax 06/57225288-57225292

ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero dello Sviluppo Economico
All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute
Al Presidente della Regione Lombardia
Al Presidente della Provincia di Mantova
Al Sindaco del Comune di Mantova
Al Sindaco del Comune di Virgilio
All'ASL di Mantova
All'Autorità di Bacino del Po
All'Agenzia Interregionale per il Fiume Po
Al Direttore del Parco del Mincio
Al Direttore della ARPA Lombardia
All'ARPA Lombardia Dip.Mantova
Al Direttore della APAT
Al Direttore dell'ENEA
Al Direttore dell'ISPESL
Al Direttore dell'ICRAM
Al Direttore dello Istituto Superiore di Sanità
Alla Provincia di Mantova – Settore Pianificazione Territoriale,
Programmazione, Assetto del Territorio Servizio Trasporti-Uff. Navigazione
Alla Bellely Energy CPE srl
Al Curatore Fallimentare della Belleli Energy
Alla Enipower
Alla ENI Div.R.& M.
Alla Eni SpA
Alla Società F.lli Posio
Alla IES S.p.A.
Alla ITAS s.p.a.
Alla Industria Colori Freddi S.Giorgio Srl
Alla Polimeri Europa S.p.A.
Alla Syndial S.p.A.
Alla Sogefi Filtration spa
Alla TEA spa
Alla Sviluppo Italia



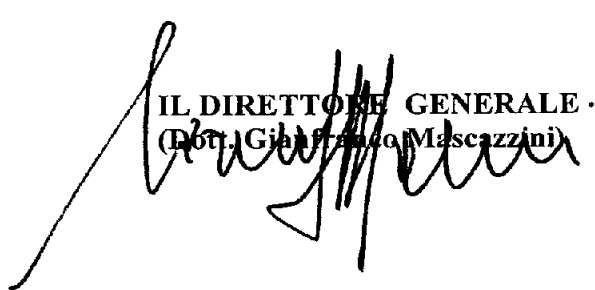
Visto l'art 14 *ter*, commi 6 bis e 9, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., che prescrive l'adozione del provvedimento finale del procedimento conformemente alle determinazioni conclusive delle citate Conferenze di Servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti ivi espresse,

DECRETA

di approvare e considerare come definitive tutte le prescrizioni stabilite nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 29 settembre 2006.

Il verbale della Conferenza di Servizi sopracalendata viene allegato al presente decreto onde costituirne parte integrante.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Gianfranco Mascazzini)



SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in via Cristoforo Colombo n. 44, alle ore ~~15,30~~ del 29 settembre 2006 si tiene, regolarmente convocata con nota prot. n. 18354/QdV/DI del 19.09.2006 una Conferenza di Servizi per deliberare in merito ai seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Esame dello stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione in tema di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica all'interno dell'area perimetrata.
2. Campagna di monitoraggio delle acque sotterranee, coordinata da ARPA Mantova ed effettuata dalle diverse aziende ubicate nella perimetrazione del sito di interesse nazionale di "Laghi di Mantova e Polo Chimico". Documentazione trasmessa da:
 - A) Sogefi Filtration ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prot. 6524 del 29 marzo 2006;
 - B) Industria Colori Freddi S. Giorgio/Itas/Belleli Energy ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prot. 7100 del 05 aprile 2006;
 - C) Polimeri Europa ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prot. 7940 del 18 aprile 2006;
 - D) Nota trasmessa da Enipower ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prot. 7043 del 05 aprile 2006;
 - E) Syndial S.p.A. note acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prot. 10926 del 06 giugno 2006 e prot. 11236/QdV/DI del 08 giugno 2006;
 - F) ENI Divisione R&M nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 2129 del 01/02/2006.
3. Comunicazioni trasmesse dalle Aziende Polimeri Europa, Belleli Energy C.P.E. S.r.l., Industria Colori Freddi S. Giorgio S.r.l. ricadenti nel perimetro del Sito di Bonifica di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico" in merito agli Interventi indifferibili ed urgenti da effettuare nelle aree di competenza.
4. Attività di Messa in sicurezza d'emergenza, Caratterizzazione e bonifica relative all'area Polimeri Europa S.p.A.:
 - A) Caratterizzazione Integrativa: risultati delle attività di indagine integrativa al Piano di Caratterizzazione acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 26676 del 28 dicembre 2005;
 - B) Progetto preliminare/definitivo di Bonifica delle acque di falda, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 20158 dell'11 ottobre 2005;
 - C) "Canale Sisma": Progetto definitivo relativo alla Realizzazione torri di raffreddamento e delocalizzazione dello scarico delle acque in uscita dal biologico lungo il canale Sisma e disconnessione idraulica del canale, trasmesso da Polimeri Europa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 25234 del 12 dicembre 2005;
 - D) Note di risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005 e dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20.01.2006 in merito ai documenti presentati da Polimeri Europa trasmesse da Polimeri Europa ed acquisite dal Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 2660 del 07 febbraio 2006 e prot. n. 8507 del 26 aprile 2006.

5. Monitoraggio della falda e attività di caratterizzazione e bonifica relative alle aree di proprietà Syndial S.p.A.:

A) "Area Collina":

- Relazione mensile sulle attività di monitoraggio del ottobre dicembre 2005, trasmessa da Syndial S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 4126 del 27 febbraio 2006;
- Nota trasmessa da Syndial S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 4865 del 07 marzo 2006;

B) "Area Valliva": Relazione mensile sulle attività di monitoraggio del novembre 2005, trasmessa da Syndial S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 6386 del 28 marzo 2006 e stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione.

6. Stato di attuazione delle attività di caratterizzazione e di bonifica nell'area Itas S.p.A.:

A) Note relative alla sistemazione scavi e smaltimento inerti in Area "Itas2", ex Monteshell, sita in via Brennero 2 acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 11989 del 14 giugno 2006, al prot. n. 9370 del 10 maggio 2006 e al prot. n. 20505 del 14 ottobre 2005;

B) Risultati analitici campioni di materiale rimosso nell'ambito delle attività di caratterizzazione realizzate presso area Monfardini Remigio e Verbali di prelievo n.220-221-222-223/05/SAB dei giorni 26.05.05 acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 18502 del 19 settembre 2005;

C) Mise delle acque di prima falda dell'area "ex Monteshell" - Rapporto di attività n.2 (Settembre 2005) e Rapporto di attività n.3 (Marzo 2006) acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 23070 del 15-nov-2005 e prot. n. 8468 del 26 aprile 2006.

7. Documenti relativi all'area Eni Div. R & M:

A) Risultati analitici campioni di terreno e di acque sotterranee prelevati presso l'area ex P.V. IP 2096 sito in via Brennero, 1- Loc. Frassino; Verbali di prelievo del 5.07.05 e del 12.07.05, trasmessi da ARPA Lombardia ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 4266 del 28 febbraio 2006.

8. Documenti relativi all'area Belleli:

A) Belleli Energy CPE S.p.A: Messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee; Piano di Caratterizzazione e varie Osservazioni Verbale CdS del 20.01.06 acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 8455 del 26 aprile 2006;

B) Nota trasmessa dal Curatore Fallimentare della Società Belleli spa in liquidazione acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 6352 del 27 marzo 2006.

9. Documenti relativi all'area di competenza TEA S.p.A.:

A) Verbale incontro tecnico del 27.10.05 relativo alla posa dei sottoservizi all'interno dell'area di proprietà di TEA in via Talierno; Planimetria dei sottoservizi rilievo topografico punti di prelievo dei provini trasmessi da Provincia di Mantova ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 23663 del 22 novembre 2005;

B) Risultati analitici campioni di terreno prelevati della Società TEA nel piazzale della palazzina ex Belleli nell'ambito delle indagini sui terreni interessati alla realizzazione dei

sottoservizi; Verbali di prelievo del 3.11.05 trasmessi da ARPA Lombardia ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 4291 del 28 febbraio 2006.

10. Risultati della Caratterizzazione trasmessi da SOGEFI FILTRATION S.P.A. con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 11987/QdV/DI del 19 giugno 2006.

11. Nota trasmessa dall'Azienda per i Porti di Cremona e Mantova, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 11308/QdV/DI del 09 giugno 2006.

Il Dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, della Regione Lombardia, nella persona del dott. Nicola Di Nuzzo, alla Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. 241/90, e sue successive modificazioni ed integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti il Sito di interesse nazionale di "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

Il dott. Mascazzini rileva altresì l'assenza dei rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero della Salute, regolarmente convocati con nota prot. n. 18354/QdV/DI del 19.09.2006 trasmesse a mezzo fax del 20.09.2006, regolarmente ricevute, come risulta dai messaggi di conferma *allegati al presente verbale sotto le lettere A) e Abis)*, onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini, visto l'art. 14, comma 3, Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, dichiara la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti punti all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **primo punto** all'Ordine del Giorno:

Esame dello stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione in tema di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica all'interno dell'area perimetrata.

Il dott. Mascazzini ricorda che è stato richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 a Sviluppo Italia S.p.A. di presentare lo Studio di fattibilità per la messa in sicurezza di emergenza della falda acquifera del sito di interesse nazionale di bonifica di "Laghi di Mantova e Polo Chimico" mediante intervento coordinato, nonché alle Aziende che intendono procedere in maniera congiunta, di comunicare entro i 30 giorni successivi alla presentazione dell'elaborato la loro adesione, impegnandosi ad accollarsi gli oneri conseguenti ed i soggetti che intendono procedere in maniera autonoma, di presentare gli elaborati relativi agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza sulle aree di loro proprietà o in concessione.

Il dott. Mascazzini fa presente, poi, che è stato richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 all'ICRAM di presentare il Piano di Caratterizzazione delle aree lacuali incluse nel perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

Il dott. Mascazzini sottolinea, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha:

- 1) ricordato la richiesta formulata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 al **Comune di Mantova**, di fornire una cartografia in scala adeguata nella quale siano identificati tutti i soggetti di cui all'elenco allegato alla nota trasmessa dal Comune medesimo il 28 luglio 2005 (prot. 18843/2005), nonché ogni altra ulteriore informazione in possesso del Comune di Mantova quali ad esempio l'attività prevalente dell'Azienda e la dimensione dell'area;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

- 2) richiesto **alla società Fratelli Posio** ricadente nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di "Laghi di Mantova e Polo Chimico" la presentazione del Piano di Caratterizzazione dell'area di proprietà entro 30 giorni dalla data della presente Conferenza di Servizi istruttoria;
- 3) chiesto **alla società IES** di trasmettere entro 20 giorni dalla data della presente Conferenza di Servizi:
- i risultati delle attività di caratterizzazione, così come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 (atteso che il termine fissato dalla Conferenza di Servizi decisoria medesima è ormai scaduto e che non risulta ad oggi ancora trasmesso alcun elaborato);
 - tutti i dati già richiesti dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.2004 e del 14.06.2005, che consentano di verificare a valle idrogeologico l'efficacia del sistema di messa in sicurezza d'emergenza tramite emungimento idraulico posto in essere dall'Azienda medesima, atteso che alla data attuale i documenti trasmessi non permettono di analizzare i risultati conseguiti a seguito dell'integrazione dei pozzi di emungimento idraulico, nonché di integrare la rete di monitoraggio con ulteriori piezometri ubicati in punti posti a valle dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza onde attestare l'assenza di diffusione della contaminazione veicolata dalle acque di falda contaminate;
- 4) richiesto **alla società Industria Colori Freddi S. Giorgio**:
- di ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 sull'integrazione del Piano di Caratterizzazione e di trasmettere i risultati relativi delle attività di caratterizzazione così come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria medesima entro 20 giorni dalla data della Conferenza di Servizi istruttoria;
 - in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, pur prendendo atto che l'impianto di messa in sicurezza d'emergenza per le acque di prima falda è stato autorizzato con determinazione n.187/2005 della Provincia di Mantova ed è operativo dalla data del 01/09/2005, richiede tutti i dati relativi alla dichiarata attivazione della barriera idraulica. Si richiede, inoltre, alla Ditta di dimostrare l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica della barriera adottata non solo mediante misure piezometriche e registrazione dei livelli di falda, ma anche tramite analisi chimiche delle acque di falda prelevate da piezometri posti a valle dell'opera;
- 5) sottolineando che dalla riunione tecnica del 14/03/06 tenutosi a livello locale si evince che in relazione alle azioni di messa in sicurezza d'emergenza della falda per l'area **Enipower** non risulta necessario realizzare interventi di messa in sicurezza d'emergenza bensì solo una partecipazione alle campagne di monitoraggio, ha chiesto all'Azienda di trasmettere entro 7 giorni dalla data della Conferenza di Servizi i risultati dell'ultima campagna di monitoraggio al fine di valutare l'eventuale necessità di adottare interventi di messa in sicurezza d'emergenza. Ha chiesto, inoltre all'Azienda di chiarire se sia stato in passato presentato e approvato in sede locale un progetto di bonifica delle acque di falda. Ha chiesto, infine, all'Azienda di chiarire lo stato di attuazione dell'intervento di bonifica sull'area XVI, approvato in sede locale, per il quale è stato comunicato dall'Azienda medesima che sono

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

*Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni*

variati i volumi dei terreni contaminati da bonificare ed'è stata presentata una proposta di ulteriori azioni di bonifica.

Il dott. Mascazzini, ricorda, inoltre, che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 l'Azienda IES si è impegnata a trasmettere i risultati delle attività di caratterizzazione entro agosto 2006. Il dott. Mascazzini ricorda che durante l'incontro tenutosi a livello locale in data 21 marzo 2006, e di cui al verbale trasmesso dalla Regione Lombardia con nota n.11492 del 30 marzo 2006, è stato segnalato dalla Società IES l'esecuzione del previsto potenziamento dello sbarramento idraulico, attraverso la realizzazione di 14 nuovi pozzi. Fa presente, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha richiesto all'Industria Colori Freddi S. Giorgio di presentare i risultati delle indagini di caratterizzazione entro la fine dell'estate 2006.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 12887/QdV/DI del 03 luglio 2006, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova ha trasmesso il proprio parere istruttorio sugli interventi di messa in sicurezza d'emergenza realizzati dalle società Polimeri Europa, IES, Enipower, Syndial, *allegato al presente verbale sotto la lettera B)*, onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini evidenzia poi che , con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 153222/QdV/DI del 31 luglio 2006, la società Fratelli Posio ha trasmesso il Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà.

Il dott. Mascazzini sottolinea infine che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 13556/QdV/DI del 10 luglio 2006, la società Enipower ha trasmesso i risultati dell'ultima campagna di monitoraggio. Evidenzia, inoltre, che il suddetto documento sarà esaminato al punto 2 del presente ordine del giorno e che nel medesimo documento l'Azienda, in riferimento a quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006, precisa che:

- i risultati della quinta campagna di monitoraggio, saranno utilizzati, in ragione o meno del superamento delle Concentrazioni di Soglia di Rischio, per la definizione degli eventuali interventi di bonifica della falda che si rendessero necessarie.
- relativamente allo stato di bonifica dell'area XVI (e XII), sono in corso i completamenti delle attività di scavo; terminata tale fase saranno effettuate le analisi del fondo e delle pareti dello scavo per poter accertare il raggiungimento degli obiettivi.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di servizi decisoria, nelle more del perfezionamento dell'incarico che deve essere conferito a Sviluppo Italia per l'elaborazione dello studio di fattibilità per la messa in sicurezza d'emergenza della falda acquifera del Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico", sottolinea comunque la necessità che i soggetti obbligati adottino, quale intervento di messa in sicurezza di emergenza integrativo ai sistemi di sbarramento idraulico già posti in essere, un contenimento fisico atto a impedire la diffusione della contaminazione veicolata sia dalla falda sospesa che da quella principale, verso bersagli particolarmente sensibili quali i Laghi di Mantova e il Fiume Mincio.

La Conferenza di Servizi Decisoria DELIBERA di richiedere nuovamente ad Icram la presentazione del Piano di Caratterizzazione delle aree lacuali incluse nel perimetro medesimo del Sito di Interesse Nazionale.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

*Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni*

La Conferenza di servizi decisoria, **DELIBERA** di richiedere al Comune di Mantova in ottemperanza a quanto già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006, di fornire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, una cartografia in scala adeguata nella quale siano identificati tutti i soggetti di cui all'elenco allegato alla nota trasmessa dal Comune medesimo il 28 luglio 2005 ed acquisita dalla Direzione Qualità della Vita al prot. 15962/QdV/DI del 03 agosto 2005, nonché ogni altra ulteriore informazione in possesso del Comune quali ad esempio l'attività prevalente dell'Azienda e la dimensione dell'area.

La Conferenza di servizi decisoria prende atto, inoltre, della trasmissione da parte della società Fratelli Posio del Piano di caratterizzazione dell'area di competenza che sarà esaminato nel corso della prossima Conferenza di Servizi istruttoria relativa al sito di interesse nazionale Laghi di Mantova e Polo Chimico".

La Conferenza di servizi decisoria, **DELIBERA**, inoltre, di chiedere alla società IES di trasmettere entro 20 giorni dalla data di ricevimento del verbale della presente Conferenza di Servizi:

- a. i risultati delle attività di caratterizzazione, così come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006;
- b. tutti i dati già richiesti dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.2004 e del 14.06.2005, che consentano di verificare a valle idrogeologico l'efficacia del sistema di messa in sicurezza d'emergenza tramite emungimento idraulico posto in essere dall'Azienda medesima, atteso che alla data attuale i documenti trasmessi non permettono di analizzare i risultati conseguiti a seguito dell'integrazione dei pozzi di emungimento idraulico, nonché di integrare la rete di monitoraggio con ulteriori piezometri ubicati in punti posti a valle dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza onde attestare l'assenza di diffusione della contaminazione veicolata dalle acque di falda contaminate.

La Conferenza di servizi decisoria, **DELIBERA**, inoltre, di chiedere alla società Industria Colori Freddi S. Giorgio:

- a. di ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 sull'integrazione del Piano di Caratterizzazione e di trasmettere i risultati relativi alle attività di caratterizzazione così come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria medesima entro 20 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale;
- b. in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, pur prendendo atto che l'impianto di messa in sicurezza d'emergenza per le acque di prima falda è stato autorizzato con determinazione n.187/2005 della Provincia di Mantova ed è operativo dalla data del 01/09/2005, richiede entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, tutti i dati relativi alla gestione della barriera idraulica a partire dalla data della sua attivazione. Richiede, inoltre, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale alla Ditta di dimostrare l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica della barriera adottata non solo mediante misure piezometriche e registrazione dei livelli di falda, ma anche tramite analisi chimiche delle acque di falda prelevate da piezometri di monitoraggio ubicati a valle della barriera medesima;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

In caso di ulteriore inadempienza dell'azienda saranno attivati, costituendo il presente verbale formale messa in mora, i poteri sostitutivi in danno dell'Azienda medesima.

La Conferenza di Servizi decisoria, **DELIBERA**, inoltre, di ribadire la richiesta alla Polimeri Europa di integrare le azioni di messa in sicurezza d'emergenza in corrispondenza dell'area circostante il sondaggio SD342 e i piezometri D, D1 e D2 secondo quanto richiesto da ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova nella nota consegnata a mano nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 12887/QdV/DI del 03 luglio 2006 nonché di trasmettere entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale un documento di recepimento della suddetta prescrizione.

La Conferenza di Servizi decisoria prendendo atto della trasmissione dei risultati dell'ultima campagna di monitoraggio delle acque di falda da parte di Enipower, **DELIBERA**, di richiedere all'Azienda, vista la contaminazione delle acque di falda riscontrata di adottare idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale. La Conferenza di Servizi decisoria, **DELIBERA**, inoltre, di chiedere all'Azienda di presentare il progetto di bonifica delle acque di falda entro i successivi 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale. La Conferenza di Servizi decisoria, **DELIBERA**, inoltre, di chiedere all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, la variante del progetto di bonifica sull'area XVI approvato dal Comune di Mantova, per il quale è stato comunicato dall'Azienda medesima che sono variati i volumi dei terreni contaminati da bonificare.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul **secondo punto** all'Ordine del Giorno:

Campagna di monitoraggio delle acque sotterranee, coordinata da ARPA Mantova ed effettuata dalle diverse aziende ubicate nella perimetrazione del sito di interesse nazionale di "Laghi di Mantova e Polo Chimico". Documentazione trasmessa da:

- A) Sogefi Filtration ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prot. 6524 del 29 marzo 2006;
- B) Industria Colori Freddi S. Giorgio/Itas/Belleli Energy ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prot. 7100 del 05 aprile 2006;
- C) Polimeri Europa ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prot. 7940 del 18 aprile 2006;
- D) Nota trasmessa da Enipower ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prot. 7043 del 05 aprile 2006;
- E) Syndial S.p.A. note acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prot. 10926 del 06 giugno 2006 e prot.11236/QdV/DI del dell'08 giugno 2006;
- F) ENI Divisione R&M nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.2129 del 01/02/2006.

Il dott. Mascazzini, ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006, in merito ai documenti relativi alla quinta campagna coordinata di monitoraggio delle acque di falda, ha formulato le seguenti osservazioni di carattere generale:

1. è necessario che ARPA Lombardia trasmetta i dati di validazione della V Campagna Coordinata di monitoraggio;



2. atteso che dai documenti in possesso della Direzione Qualità della Vita mancano i dati della campagna di monitoraggio delle Società **IES, Azienda Porti Cremona e Mantova, Enipower** (quest'ultima non ha trasmesso alla Direzione Qualità della Vita i risultati delle attività di monitoraggio), si richiede alle sopra citate Aziende di trasmettere le relazioni recanti i risultati della quinta campagna di monitoraggio delle acque di falda condotte all'interno del sito di Mantova, eseguite nel periodo gennaio-febbraio 2006 e si ribadiscono le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31/05/2005 in merito alla III e IV campagna coordinata di monitoraggio;
3. i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche utilizzate devono essere circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifica;
4. il limite di riferimento del MTBE per le acque sotterranee è pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella nota Prot. 57058-IA/12 del 13.12.2000.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che in merito ai documenti forniti da ciascuna Azienda, la Conferenza di Servizi istruttoria medesima ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

DOCUMENTO DI CUI ALLA LETTERA A) RELATIVO ALL'AREA SOGEFI

- a. atteso che nel documento in esame i dati rilevati per i singoli analiti sono stati trasmessi solo su supporto informatico e tabulati in tabelle Access, si richiede di fornire i risultati mediante tabelle riassuntive riportanti tutti gli analiti ricercati, integrati sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31 maggio 2004 nonché i dati analitici rilevati, le relative unità di misura e i metodi analitici utilizzati con i rispettivi limiti di rilevabilità. E' inoltre necessario che siano evidenziati i superamenti dei limiti di legge;

DOCUMENTO DI CUI ALLA LETTERA B) RELATIVO ALL'AREA ITAS, ITAS 2 (EX-MONTESHELL),

COLORI FREDDI, BELLELI ENERGY

- a. atteso che nel documento trasmesso non sono riportati i dati rilevati per i singoli analiti è necessario fornire i risultati mediante tabelle riassuntive riportanti tutti gli analiti ricercati, integrati sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31 maggio 2004 nonché i dati analitici rilevati, con le relative unità di misura e i metodi analitici utilizzati con i rispettivi limiti di rilevabilità. E' inoltre necessario evidenziare i superamenti dei limiti di legge;
- b. devono essere forniti i certificati analitici e i verbali di campionamento;

DOCUMENTO DI CUI ALLA LETTERA C) RELATIVO ALL'AREA POLIMERI EUROPA

- a. è necessario fornire una cartografia in scala idonea con l'ubicazione di tutti i piezometri, pozzi, trincee, realizzati nell'area di competenza Polimeri, individuando con precisione quali sono i piezometri oggetto di monitoraggio;
- b. si rileva che, contrariamente a quanto prescritto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31/05/2004, non è stato ricercato dall'Azienda il parametro MTBE. Pertanto è necessario ripetere le analisi sui campioni prelevati da tutti i piezometri con la ricerca del suddetto parametro;

NOTA DI CUI ALLA LETTERA D) RELATIVO ALL'AREA ENIPower

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

*Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni*

- a. è necessario che l'Azienda, entro 7 giorni dalla data della Conferenza di Servizi istruttoria, trasmetta la relazione di merito recante i risultati della quinta campagna di monitoraggio delle acque sotterranee condotta all'interno del sito di Mantova, eseguita nel periodo gennaio-febbraio 2006, fornendo altresì:
- una cartografia in scala idonea con l'ubicazione di tutti i piezometri realizzati nell'area di competenza;
 - i certificati analitici e i verbali di campionamento;
 - le tabelle riassuntive riportanti tutti gli analiti ricercati, integrati sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31 maggio 2004 nonché i dati analitici rilevati con le relative unità di misura e i metodi analitici utilizzati con i rispettivi limiti di rilevabilità. E' inoltre necessario che siano evidenziati i superamenti dei limiti di legge;

DOCUMENTI DI CUI ALLA LETTERA E) RELATIVI ALL'AREA SYNDIAL

- a. in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza tramite il sistema di pump&treat e palancolatura fino ad una profondità di 10 m messi in opera da Syndial, non si concorda con quanto affermato dall'Azienda alla pagina 13 *"tali sistemi operano in sinergia con il sistema di palancolatura realizzato da Syndial per l'isolamento della falda sospesa, su cui grava il maggior carico di contaminazione"*. Infatti anche nelle falde principale e profonda è presente una grave contaminazione, come peraltro dimostrato dai risultati analitici di monitoraggio trasmessi da Syndial per l'area Collina di cui al punto 5 del presente ordine del giorno, confermato da ARPA nel verbale della riunione tecnica tenutasi in sede locale in data 14 marzo 2006, che sottolinea la contaminazione della falda in un piezometro esterno alla palancolatura (PZ19ter), nel quale è stata evidenziata contaminazione da idrocarburi e benzene;
- b. con riferimento a quanto sottolineato nel verbale della riunione tecnica tenutasi in sede locale in data 14 marzo 2006 si chiede all'azienda di chiarire qual è il pozzo di spurgo citato, a quale profondità è spinto e in corrispondenza di quale falda è fenestrato. Inoltre è necessario che l'azienda chiarisca quali sono gli strumenti di intercettazione utilizzati per impedire il diffondersi della contaminazione dal piezometro 19-ter, atteso che lo stesso piezometro è posto in posizione esterna al sistema di barrieramento fisico realizzato dall'azienda medesima;
- c. si rileva una contraddizione tra quanto affermato dall'Azienda alla pg14 del documento (*"per i piez. VAL71 e VAL72 essendo confermata l'assenza di contaminazione..."*) ed i risultati analitici ottenuti per i medesimi piezometri VAL71 e VAL72, nei quali si rileva una contaminazione da **Arsenico** (VAL72 14,3 µg/l e VAL71 22 µg/l a fronte di un limite di 10 µg/l), **Ferro** (VAL72 530 µg/l e VAL71 400 µg/l a fronte di un limite di 200 µg/l), **Manganese** (VAL72 75 µg/l e VAL71 89 µg/l a fronte di un limite di 50 µg/l). Di conseguenza si ribadisce la prescrizione formulata al punto 5 del presente ordine del giorno in merito ai risultati dell'attività di monitoraggio dell'area Valliva:
- per quanto riguarda la proposta dell'azienda di effettuare la chiusura mineraria dei pozzi piezometrici VAL71 e VAL72, si osserva che il monitoraggio fino ad ora eseguito appare insufficiente al fine di poter escludere la presenza di contaminazione, per cui si dispone che vengano effettuate ulteriori campagne di indagine per un periodo di almeno 6 mesi con frequenza mensile di analisi;
 - nel caso in cui i due piezometri VAL 71 e VAL72 avessero caratteristiche tali da non provocare fenomeni di *cross-contamination*, gli stessi dovranno essere ancora utilizzati per il monitoraggio della falda profonda;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni

DOCUMENTO DI CUI ALLA LETTERA F) RELATIVO ALL'AREA Eni DIVISIONE R&M

- a. è necessario fornire una cartografia in scala idonea con l'ubicazione di tutti i piezometri, realizzati nell'area di competenza;
- b. si ritiene necessario incrementare il set degli analiti procedendo alla ricerca di tutti i parametri indicati da ARPA Lombardia nella nota del 20/12/2005 prot. 174361, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.26198/QdV/DI del 21 dicembre 2005. Pertanto è necessario ripetere le analisi nelle acque di falda prelevate da tutti i piezometri per la ricerca dei seguenti parametri:
 - Metalli, Cianuri totali, Fenoli, Pbtetraetile, Cumene, Composti alifatici clorurati cancerogeni e non e IPA;
- c. si ricorda, per quanto riguarda il Piombo tetraetile, che devono essere assunte come concentrazioni limite accettabili, in base al parere ISS prot. N. 049759 IA.12 del 2002, 0.068 mg/kg ss per i terreni e di 0.1 µg/l per le acque di falda;
- d. devono essere forniti i certificati analitici e i verbali di campionamento delle acque di falda.

Il dott. Mascazzini evidenzia, inoltre, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 12887/QdV/DI del 03 luglio 2006, *allegata al presente verbale sotto la lettera B) onde costituirne parte integrante e sostanziale*, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova ha comunicato in particolare che *"la maggior parte delle Ditte interessate ha già trasmesso ad ARPA i risultati, ad eccezione delle ditte Azienda per i Porti di Cremona e Mantova ed Eni Div.R & M. Si resta in attesa di tali risultati al fine di procedere con la validazione dei dati che, come di consueto, verrà effettuata in modo unitario per tutte le Ditte coinvolte nel monitoraggio. Poiché le campagne di monitoraggio vengono effettuate semestralmente, la prossima è prevista per settembre-ottobre 2006"*.

Il dott. Mascazzini sottolinea, inoltre, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.18440/QdV/DI del 20/09/2006, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova ha trasmesso la relazione di validazione dei dati della V campagna coordinata di monitoraggio delle acque sotterranee.

Il dott. Mascazzini fa presente, poi, che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.18432/QdV/DI del 20/09/2006, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova ha chiesto di procedere all'esecuzione di una ulteriore campagna coordinata di monitoraggio, richiamata la necessità di procedere ad un monitoraggio con cadenza semestrale così come espresso anche dal verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2006.

Il dott. Mascazzini evidenzia poi che:

1. con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 13556/QdV/DI del 10 luglio 2006, la **Società Enipower** ha trasmesso i risultati della V campagna coordinata di monitoraggio;
2. con note acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 12618/QdV/DI del 27/06/2006 e prot. 16249 del 10/08/2006 la **IES S.p.A.** ha trasmesso anche su supporto informatico la documentazione relativa alle misure e alle determinazioni analitiche, le mappature dei singoli analiti, i certificati analitici;
3. con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 15310/QdV/DI del 31 luglio 2006, l'**Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova** ha trasmesso i risultati della V campagna coordinata di monitoraggio;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

4. con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n **prot.14689 del 21/07/2006**, la Società **Sogefi Filtration** ha trasmesso i tabulati riassuntivi dei risultati analitici dei campioni prelevati in gennaio 2006 dalla rete costituita dai piezometri P3, P19, P4, P7, H e I , in ottemperanza alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ed i tabulati analitici di tutti i risultati conseguiti nei campioni di terreno ed acqua sotterranea prelevati nella quinta campagna di monitoraggio di maggio 2006 dai piezometri S5p e S10p, comprensivi dei parametri PCB, PCDD/PCDF.
5. con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n **prot. 14993/QdV/DI del 25/07/2006**, la Società **Belleli Energy CPE** ha trasmesso un documento di risposta alle osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 in merito alla V campagna coordinata di monitoraggio;
6. con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n **prot. 15064 /QdV/DI del 26/07/2006**, la Società **Industria Colori Freddi** ha trasmesso un documento di risposta alle osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 in merito alla V campagna coordinata di monitoraggio;
7. con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n **prot. 15519/QdV/DI del 01/08/2006**, la Società **Itas** ha trasmesso un documento di risposta alle osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 in merito alla V campagna coordinata di monitoraggio.

Il dott. Mascazzini sottolinea che i sopra elencati documenti dal n. 1 al 7 sono stati esaminati dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita e che l'istruttoria tecnica ha consentito di formulare le seguenti osservazioni/prescrizioni:

Società Enipower

Si prende atto della trasmissione della relazione recante i risultati della quinta campagna di monitoraggio delle acque di falda condotte all'interno del sito di Mantova per l'area di competenza Enipower con la quale l'Azienda recepisce le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006, eseguite nel periodo gennaio-febbraio 2006. Si sottolinea comunque che la suddette risultanze analitiche hanno consentito di evidenziare tra l'altro superamenti dei seguenti parametri:

Analiti	CL (µg/l)	Piezometri										
		EP01	EP03	EP10	EP11	EP12	EP13	EP02	EP05	EP06	EP07	EP09
Al	200				260		1300			280		
As	10		32			43		13,8				
Fe	200	580			310	920	1600	290		460	240	
Mn	50	450	170	340		180	180	320		350		125
Ni	20						50					
Benzene	1					1,7	1250					

IES S.p.A.

Si prende atto della trasmissione della relazione recante i risultati della quinta campagna di monitoraggio delle acque di falda condotte all'interno del sito di Mantova per l'area di competenza

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

IES, eseguite nel periodo gennaio-febbraio 2006. Si sottolinea comunque che la suddette risultanze analitiche hanno consentito di evidenziare tra l'altro superamenti dei seguenti parametri MTBE, As, Fe (hot spot), Mn, Benzene (hot spot), p-xilene, Cloroformio Cloruro di vinile, 1,1-dicloroetilene, Tricloroetilene, 1,2- dicloroetilene, Composti alifatici clorurati cancerogeni totali, Idrocarburi totali (n-esano).

Si richiede all'Azienda di presentare per le prossime campagne coordinate di monitoraggio anche su supporto cartaceo e non solo digitale le tabelle riassuntive riportanti tutti gli analiti ricercati, integrati sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31 maggio 2004 nonché i dati analitici rilevati con le relative unità di misura e i metodi analitici utilizzati con i rispettivi limiti di rilevabilità. E' inoltre necessario che siano evidenziati i superamenti dei limiti di legge.

Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova

Si prende atto della trasmissione della relazione recante i risultati della quinta campagna di monitoraggio delle acque di falda trasmessa dall'Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova. Si sottolinea comunque che i risultati delle analisi condotte sui campioni di acque di falda prelevati dai 2 piezometri campionati il 13/01/06 e 10/03/06, hanno evidenziato i seguenti superamenti:

Analiti	CL (µg/l)	Piezometri	
		AZ 7	AZ12
Fe	200	950	1100
Mn	50	830	310

Si richiede all'Azienda che per le prossime campagne coordinate di monitoraggio:

- di fornire anche su supporto cartaceo e non solo digitale le tabelle riassuntive recanti tutti gli analiti ricercati, nonché i dati analitici rilevati con le relative unità di misura e i metodi analitici utilizzati con i rispettivi limiti di rilevabilità. E' inoltre necessario che siano evidenziati i superamenti dei limiti di legge;
- di trasmettere una cartografia in scala idonea con l'ubicazione di tutti i piezometri realizzati nell'area di competenza con indicazione del perimetro della stessa;
- di ricercare per le prossime campagne coordinate di monitoraggio anche i parametri pH, Diclorometano, 1,1,1 Tricloroetano atteso che dalla relazione di validazione dell'ARPA Lombardia si è constatato che i sopra citati parametri non sono stati ricercati.

Sogefi Filtration

Prendendo atto del documento con cui la Società **Sogefi Filtration** recepisce le osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 in merito alla V campagna coordinata di monitoraggio, si chiede all'Azienda:

- di fornire maggiori informazioni circa l'errore di trascrizione nella compilazione dei rapporti di prova per quanto concerne i certificati analitici numero 403890 e 403893 del 07.06.06 relativi ai piezometri S5p e S10p revisionati per i parametri PCB, PCDD/PCDF;
- di ricercare per le prossime campagne coordinate di monitoraggio anche i parametri o-xilene e m-xilene, atteso che dalla relazione di validazione dell'ARPA Lombardia si è constatato che i sopra citati parametri non sono stati ricercati.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

Belleli Energy CPE

Prendendo atto del documento con cui la Società BELLELI ENERGY CPE S.p.A. recepisce le osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 in merito alla V campagna coordinata di monitoraggio si chiede all'Azienda:

- a. di ricercare per le prossime campagne coordinate di monitoraggio anche i parametri pH, Diclorometano, 1,1,1 Tricloroetano, o-xilene e m-xilene atteso che dalla relazione di validazione dell'ARPA Lombardia si è constatato che i sopra citati parametri non sono stati ricercati.

Industria Colori Freddi

Prendendo atto del documento con cui la Società INDUSTRIA COLORI FREDDI S.GIORGIO S.r.l. recepisce le osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 in merito alla V campagna coordinata di monitoraggio e si chiede all'Azienda:

- a. di ricercare per le prossime campagne coordinate di monitoraggio anche i parametri pH, Diclorometano, 1,1,1 Tricloroetano, o-xilene e m-xilene atteso che dalla relazione di validazione dell'ARPA Lombardia si è constatato che i sopra citati parametri non sono stati ricercati.

Società Itas

Prendendo atto del documento con cui la Società ITAS S.P.A. recepisce le osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 in merito alla V campagna coordinata di monitoraggio si chiede all'Azienda:

- a. di ricercare per le prossime campagne coordinate di monitoraggio anche i parametri pH, Diclorometano, 1,1,1 Tricloroetano, o-xilene e m-xilene atteso che dalla relazione di validazione dell'ARPA Lombardia si è constatato che i sopra citati parametri non sono stati ricercati.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, prende atto in primo luogo dell'elaborato trasmesso da ARPA Lombardia Dip. Mantova ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota prot.18440/QdV/DI del 20/09/2006, contenente la Validazione dei dati analitici della V campagna coordinata di monitoraggio delle acque di falda eseguite dalle Aziende: Belleli, Enipower Mantova, Polimeri Europa, Itas, Colori Freddi, IES, Syndial, Azienda per i Porti di Cremona e Mantova, ex P.V. Eni (per quest'ultimo ARPA ha preso in considerazione solo i risultati ARPA riferiti a 2 dei 4 piezometri presenti nell'area).

La Conferenza di Servizi decisoria, altresì prende atto degli elaborati di cui alle lettere da A) ad F), contenenti i risultati relativi alla quinta campagna di monitoraggio delle acque della falda sottostanti il sito di bonifica di interesse nazionale di Laghi di Mantova e Polo Chimico, nonché dei documenti integrativi dal n. 1 al n. 7 trasmessi dalle Aziende di cui alle pag. 10 e 11 del presente verbale a condizione che ciascuna Azienda rispetti le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul **terzo punto** all'Ordine del Giorno:

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

Comunicazioni trasmesse dalle Aziende Polimeri Europa, Belleli Energy C.P.E. S.r.l., Industria Colori Freddi S. Giorgio S.r.l. ricadenti nel perimetro del Sito di Bonifica di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico" in merito agli Interventi indifferibili ed urgenti da effettuare nelle aree di competenza.

Il dott. Mascazzini ricorda che in merito agli Interventi indifferibili ed urgenti la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha ribadito, in primo luogo, quanto già espresso dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2005, al punto 1 del verbale della Conferenza di Servizi medesima, nonché quanto specificato con nota prot.3642/QdV/DI del 21/02/2006, *allegata al presente verbale sotto la lettera C) onde costituirne parte integrante e sostanziale*. Inoltre ha precisato, che in linea generale:

- a. la verifica e la valutazione delle caratteristiche di indifferibilità ed urgenza di tali interventi e l'assimilazione dei medesimi alle opere private che riguardano allacci a servizi pubblici devono essere valutati dal Comune ogni volta per i singoli casi specifici;
- b. tutte le operazioni connesse alla gestione dei rifiuti, al controllo delle pareti e del fondo degli scavi, all'ubicazione dei punti di campionamento, all'adozione delle misure di protezione dei lavoratori impegnati nell'esecuzione degli scavi e alle misure atte ad impedire il rischio di dispersione di terreni potenzialmente contaminati, negli interventi definiti indifferibili ed urgenti, devono essere sottoposte alla vigilanza degli Enti di controllo locali (ARPA, ASL e Provincia di Mantova);
- c. il soggetto responsabile dei lavori deve, comunque, trasmettere agli Enti competenti, per ogni singolo caso, una documentazione tecnica che attesti l'indifferibilità e l'urgenza delle opere da realizzare e che descriva le operazioni connesse alla gestione dei rifiuti, al controllo delle pareti e del fondo dello scavo, all'ubicazione dei punti di campionamento, alle misure atte ad impedire il rischio di dispersione di terreni potenzialmente contaminati;
- d. i lavori devono essere realizzati secondo le modalità specificate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2005 e l'Azienda, conformemente a quanto indicato anche dal Comune di Mantova nella nota prot. 4875 del 20 febbraio 2006, deve inviare a Comune, Provincia, ARPA, ASL, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Regione Lombardia tutta la documentazione tecnica di dettaglio necessaria a definire la tipologia dei lavori e le modalità di esecuzione. La Conferenza di Servizi si riserva di valutare se le caratteristiche dell'opera proposta rispondono ai requisiti indicati nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2005 di seguito indicate:
 1. le opere devono riguardare allacci a servizi pubblici quali reti fognarie e/o idriche, rete elettrica, rete telefonica;
 2. gli interventi proposti non devono compromettere l'adozione delle misure di messa in sicurezza d'emergenza né i successivi interventi di bonifica;
 3. le opere devono comportare una limitata movimentazione di terreno;
 4. devono essere assunte tutte le idonee misure di protezione dei lavoratori impegnati nell'esecuzione degli scavi;

5. devono essere assunte tutte le idonee misure atte ad impedire la dispersione dei terreni potenzialmente contaminati;
6. i terreni scavati non utilizzati per coprire i vari condotti fognari, idrici, etc, devono essere gestiti come rifiuti in conformità alla vigente normativa in materia;
7. deve essere previsto il controllo del fondo e delle pareti degli scavi mediante raccolta e analisi di un congruo numero di campioni di terreno, da concordare con gli Enti di controllo locali.
8. richiamando la nota prot. 7410/2006 del 16/03/2006, trasmessa dal Comune di Mantova ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 5943 del 21 marzo 2006, sono equiparabili agli allacci a servizi pubblici di cui al verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2005 gli interventi indifferibili ed urgenti che riguardano la sicurezza degli impianti e il miglioramento degli aspetti ambientali e delle condizioni di lavoro. L'equiparazione dei predetti interventi deve essere attestata dal Comune e dagli Enti di controllo locali (ARPA, ASL e Provincia di Mantova).

Infine, in merito a quanto dichiarato nella sopra citata nota prot. 7410/2006 del Comune di Mantova sulla classificazione delle terre di scavo, la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha ribadito che i materiali provenienti dalle operazioni di bonifica in un sito di interesse nazionale devono essere considerati rifiuti. La caratterizzazione dei medesimi deve essere effettuata in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti.

La Conferenza di Servizi decisoria, concordando con le conclusioni della Conferenza di servizi istruttoria del 27/06/2006, DELIBERA, che in merito all'esecuzione degli interventi indifferibili ed urgenti devono essere rispettati i sopra elencati criteri nonché quanto espresso dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2005, al punto 1 del verbale della Conferenza di Servizi medesima, e quanto specificato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nella nota prot.3642/QdV/DI del 21/02/2006, allegata al presente verbale sotto la lettera C) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini fa presente, poi, in merito alle specifiche situazioni di ogni Azienda, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

A) POLIMERI EUROPA

Il dott. Mascazzini precisa che le problematiche poste dall'Azienda ed esaminate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 consistono in:

- 1) lavori di scavo e posa di cavi elettrici nell'area di competenza dell'Azienda;
- 2) specifica richiesta formulata dall'Azienda in merito ai lavori di manutenzione industriale che determinano scavi all'interno delle aree perimetrate ai sensi del D.M. 471/99

Inoltre la medesima Azienda ha trasmesso due documenti:

- 3) *"Polimeri Europa: Relazione tecnica degli scavi – miglioramento sezione Deidro-EB"* trasmessa il 14 Aprile 2006 e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo 8290/QdV/DI del 24 aprile 2006;

- 4) "Realizzazione iniziative varie in aree di stabilimento" trasmesso il 13 aprile 2006 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il 21 aprile 2006 al protocollo 8275/QdV/DI.

Il dott. Mascazzini sottolinea, poi, che, con nota prot.73590/06 del 25/05/2006 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.10486/QdV/DI del 26/05/2006, l'ARPA Lombardia ha trasmesso il verbale degli incontri tecnici tenutisi fra Enti locali e la ditta Polimeri Europa finalizzati alla definizione delle operazioni connesse alla realizzazione di scavi indifferibili ed urgenti in varie aree dello Stabilimento Polimeri Europa:

1. adeguamento del sistema fognario CER;
2. zone XXVII-XXIX-XXX-XXXI.

1. LAVORI DI SCAVO E POSA DI CAVI ELETTRICI NEL SITO POLIMERI EUROPA

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 in merito all'esecuzione dei lavori di scavo per la posa di cavi elettrici di media e bassa tensione ha formulato le seguenti prescrizioni/osservazioni:

1. è necessario che l'Azienda trasmetta i risultati delle indagini di caratterizzazione realizzate al fine dell'esecuzione dei lavori di scavo per la posa di cavi elettrici di media e bassa tensione;
2. deve essere fornita una cartografia in scala idonea con l'ubicazione dei punti di indagine evidenziando anche gli scavi risultati contaminati;
3. devono essere specificati dall'Azienda i volumi di terreno scavato e le profondità di scavo;
4. è necessario chiarire se gli interventi di posa dei cavi elettrici sono stati conclusi;
5. è necessario che ARPA Lombardia trasmetta la documentazione completa dei risultati delle indagini eseguite in corrispondenza degli scavi realizzati dalla Ditta Polimeri Europa per la posa dei cavi elettrici;
6. i materiali provenienti dalle operazioni di scavo in un sito di bonifica di interesse nazionale devono essere considerati rifiuti. La caratterizzazione dei terreni scavati deve essere effettuata in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti;
7. poiché le analisi del fondo e delle pareti dello scavo hanno evidenziato contaminazione da diossine e mercurio è necessario approfondire ed allargare gli scavi al fine di raggiungere terreni conformi ai limiti dettati dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
8. nell'area in esame lungo il percorso di posa dei cavi elettrici deve essere indicato se esistono piezometri e se sono state caratterizzate anche le acque di falda.

2. RELAZIONE TECNICA DEGLI SCAVI – MIGLIORAMENTO SEZIONE DEIDRO-EB

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha sottolineato in primo luogo che, seppur di lieve entità, i lavori non sono relativi né a interventi di sicurezza né di collegamento a reti pubbliche in quanto si tratta di lavori inerenti il ciclo produttivo. Inoltre, il Comune di Mantova al quale compete, in conformità a quanto espresso nel verbale della Conferenza dei servizi decisoria del 14/6/06, la verifica e la valutazione delle caratteristiche di indifferibilità ed urgenza dell'intervento che comporta una limitata movimentazione di terreno, non ha espresso alcun parere di merito.

La Conferenza di Servizi istruttoria ha pertanto formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. come già espresso nel verbale della Conferenza dei servizi decisoria del 14/6/05, è necessario procedere dopo lo scavo al controllo delle pareti e del fondo dello stesso mediante il prelievo e l'analisi di campioni la cui ubicazione deve essere concordata con l'autorità competente;
2. i terreni scavati sono rifiuti e devono essere caratterizzati come tali. Il deposito temporaneo degli stessi è assoggettato a tutti i limiti temporali e quantitativi previsti dalla normativa vigente in materia di rifiuti;
3. nel caso di riutilizzo dei terreni in situ è necessario rispettare i seguenti criteri:
 - a) le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - b) le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO_2 di durata 24 ore, realizzato sulla frazione > 2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee della vigente normativa in materia di bonifiche;

si sottolinea, inoltre, che nelle eventuali aree di riutilizzo dei terreni dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque di falda post-intervento, a monte e a valle idrogeologica delle aree, al fine di evidenziare eventuali incrementi di contaminazione a lungo termine.

4. è necessario che ARPA fornisca la validazione dei dati di caratterizzazione relativi all'area in esame;
5. si evidenzia che nello stralcio cartografico allegato al documento in esame non sono riportati né i piezometri presenti nell'area in esame né gli eventuali edifici presenti; dai dati in possesso della Direzione Qualità della Vita si evince che nelle zone IX e X esiste comunque una contaminazione della falda da idrocarburi aromatici, alifatici clorurati, manganese e ferro. Nei piezometri 7 ed ST20-3 nel febbraio 2004 è stata, inoltre, rilevata presenza di surnatante.

3. **REALIZZAZIONE INIZIATIVE VARIE IN AREE DI STABILIMENTO** (documento trasmesso il 13 aprile 2006 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il 21 aprile 2006 al protocollo 8275/QdV/DI).

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha evidenziato in primo luogo, che solo alcuni interventi possono essere riconducibili effettivamente alla sicurezza dell'impianto (opere antincendio e l'area del 118- b. *Miglioramento purezza stirene e miglioramento condizioni ambientali del reparto ST18*). Atteso quindi che nel documento trasmesso dall'Azienda non è debitamente chiarita l'urgenza dei lavori da effettuare per la sicurezza dell'impianto, in relazione a quanto espresso dal Comune di Mantova nella nota prot.11704/06 del 02/05/2006 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.8619 del 28/04/2006, è necessario fornire chiarimenti in merito. Per tutti gli interventi, per i quali non ricorrono le condizioni di indifferibilità ed urgenza né le caratteristiche di interventi finalizzati alla sicurezza degli impianti e degli operatori né quelle di miglioramento delle condizioni ambientali e di lavoro, è necessario che prima degli interventi sia effettuata una caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda, in funzione della dimensione e della forma dell'area da svincolare.

Inoltre si chiedono chiarimenti in merito:

- ai lavori da eseguire da parte dell'Azienda di cui alla nota ARPA prot.73590/06 del 25/05/2006 relativi alle seguenti problematiche:
 1. adeguamento del sistema fognario CER;
 2. zone XXVII-XXIX-XXX-XXXI.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni

- alle modalità di prelievo dei campioni da parte di ARPA Lombardia in corrispondenza della ex cabina elettrica 10, di cui al verbale trasmesso con nota prot.73590/06 del 25/05/2006.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha formulato, inoltre, le seguenti prescrizioni/osservazioni sul documento *Realizzazione iniziative varie in aree di stabilimento*:

1. si ricorda che, come espresso nel verbale della Conferenza dei servizi decisoria del 14/6/05:
 - i terreni scavati non utilizzati in loco per coprire i condotti fognari e/o idrici devono essere considerati rifiuti e la loro gestione deve avvenire in conformità alla normativa vigente in materia;
 - è necessario procedere al controllo delle pareti e del fondo dello scavo mediante il prelievo e l'analisi di campioni la cui ubicazione deve essere concordata con l'autorità competente;
2. Per quanto riguarda l'eventuale riutilizzo di materiale in situ, devono essere rispettate le seguenti condizioni:
 - a. le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - b. le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂ di durata 24 ore, realizzato sulla frazione > 2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee della vigente normativa in materia di bonifiche;si sottolinea, inoltre, che nelle eventuali aree di riutilizzo dei terreni dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque di falda post-intervento, a monte e a valle idrogeologica delle aree, al fine di evidenziare eventuali incrementi di contaminazione a lungo termine;
3. per quanto riguarda le iniziative ST12, ST14 ed ST17 si richiede di segnalare sulla cartografia il sondaggio SD391 che risulta inquinato;
4. si chiede che l'azienda stimi il quantitativo di terreno rimosso conseguente ai lavori previsti;
5. si rimane in attesa della validazione dei risultati della caratterizzazione integrativa, richiesta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio in sede di Conferenze dei Servizi decisorie del 6 agosto 2003 e del 31 maggio 2004, da parte di ARPA. L'Azienda dichiara, con nota del 2 Maggio 2006 acquisita dal Ministero al protocollo n. 9196/QdV/DI l'8 maggio 2006, che la validazione è tuttora in corso e che sarà oggetto di un incontro tecnico con gli enti di controllo previsto dalla società per definire le modalità di esecuzione dei lavori;
6. è necessario che l'azienda svolga controlli sul fondo e sulle pareti degli scavi effettuati e svolga un approfondimento delle indagini di fronte ad un eventuale contaminazione. L'ubicazione di tali sondaggi deve essere concordata con l'autorità competente;
7. si evidenzia che nello stralcio cartografico allegato non sono riportati né i piezometri presenti nell'area in esame né gli eventuali edifici presenti;

B) BELLELI ENERGY C.P.E. S.p.A.

Il dott. Mascazzini evidenzia in primo luogo che con determinazione n°397 del 23/02/2006 la Provincia di Mantova ha richiesto alla Belleli Energy CPE S.p.A. di realizzare entro aprile 2007 il piano d'adeguamento che prevede la separazione delle linee fognarie che colleghino le acque reflue industriali (raffreddamento e prove idrauliche) dell'Azienda da quelle che veicolano le acque reflue assimilabili alle domestiche, che saranno collettate in pubblica fognatura.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

Sottolinea poi che il Comune di Mantova con nota prot.8965/06 del 30/03/2006 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.6949/QdV/DI del 04 aprile 2006 ha dichiarato i suddetti interventi indifferibili ed urgenti, richiedendo alla Belleli Energy CPE S.p.A la trasmissione di un elaborato progettuale riportante ogni informazione utile, compresa la stima dei volumi di terreno da scavare, al fine di consentire agli Enti, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, di formulare eventuali prescrizioni a cui la società dovrà attenersi.

In risposta a quanto richiesto dal Comune di Mantova la Belleli Energy CPE S.p.A. ha trasmesso la nota prot.SIA 2006-50 dell'11 aprile 2006, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 8004/QdV/DI del 19 aprile 2006, con la quale comunica che la lunghezza dei percorsi di realizzazione della rete fognaria è stimata pari a circa 2.150 m, mentre il percorso di nuova realizzazione della rete di convogliamento delle acque meteoriche è stimato in circa 400 m. **Il volume di terreno soggetto a movimentazione è pari a circa 3.825m³.**

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006, atteso che:

- già la Conferenza di Servizi istruttoria del 06 agosto 2003 aveva richiesto all'Azienda di trasmettere un adeguato piano di caratterizzazione in linea con l'ex DM 471/99 e in ottemperanza ad una serie di prescrizioni;
- le Conferenze di Servizi decisorie del 14/06/2005 e del 20/01/2006 avevano ribadito alla Belleli Energy CPE la necessità di trasmettere il Piano di Caratterizzazione richiesto;
- il Piano di Caratterizzazione è stato trasmesso dalla Società medesima con nota prot. 8455/QDV/DI del 26 aprile 2006 ed è stato esaminato al punto 8 dell'Ordine del Giorno della Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006;
- i lavori richiesti dalla Provincia di Mantova devono essere conclusi entro l'Aprile 2007;
- l'area di competenza Belleli Energy CPE ha una dimensione di solo 252.000 m²;

ha precisato che solo a valle dell'esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato (per il quale si rimanda al punto 8 del presente OdG) potrà essere valutata l'opportunità di restituire l'area agli usi legittimi e quindi procedere all'esecuzione dei lavori indicati dalla Provincia di Mantova con determinazione n°397 del 23/02/2006.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006, ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. è necessario trasmettere le planimetrie in scala idonea dei percorsi di scavo della rete idrica così come dichiarato dalla Belleli Energy CPE S.p.A. con nota prot.SIA 2006-50 dell'11 aprile 2006;
2. è necessario che la Provincia di Mantova trasmetta copia conforme della determinazione n°397 del 23/02/2006;
3. i terreni derivanti dalle operazioni di scavo devono essere considerati rifiuti quindi la loro caratterizzazione e gestione devono avvenire ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;
4. per quanto riguarda l'eventuale riutilizzo di materiale in situ, si ricorda che devono essere rispettate le seguenti condizioni:
 - a. le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - b. le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂ di durata 24 ore, realizzato sulla frazione > 2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee della vigente normativa in materia di bonifiche;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

si sottolinea, inoltre, che nelle eventuali aree di riutilizzo dei terreni dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque di falda post-intervento, a monte e a valle idrogeologica delle aree, al fine di evidenziare eventuali incrementi di contaminazione a lungo termine; l'utilizzo di terreni provenienti da scavi in aree esterne all'area in esame deve essere sottoposto a specifica autorizzazione ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti.

C) INDUSTRIA COLORI FREDDI S. GIORGIO S.R.L

Il dott. Mascazzini evidenzia in primo luogo che con nota del 19 aprile acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.8450/QdV/DI del 26 aprile 2006 il procuratore speciale della Ditta Colori Freddi S.Giorgio ha comunicato che i VV.FF. di Mantova hanno imposto una serie di lavori per l'adeguamento dello Stabilimento alla normativa vigente in materia di sicurezza e prevenzione incendi da attuarsi entro 180 gg., informando nel contempo la Magistratura.

In seguito il Comune di Mantova con nota prot.13990/06 del 24/05/2006, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.11422/QdV/DI del 12 giugno 2006, ha fornito chiarimenti in merito alla tipologia dei lavori che la ditta deve effettuare. L'intervento consiste nella tombinatura di una porzione di circa 73 m di fosso privato (ramo del cavo S.Giorgio) che scorre in adiacenza alla ditta Colori Freddi ed al confine col deposito IES, finalizzato alla creazione di un percorso di sicurezza, onde permettere qualora ci fosse la necessità, l'accesso e la circolazione dei mezzi di emergenza.

Il Comune precisa di ritenere tali interventi indifferibili ed urgenti. Poiché i lavori comportano lo scavo di sedime per un volume stimato pari a 20 m³, richiede alla Società di ottemperare alla prescrizione delle Conferenze di Servizi decisorie del 14/06/2006 e del 20/01/2006 relativa alla necessità di verificare lo stato di eventuale contaminazione dei sedimenti e dei terreni in corrispondenza del Cavo S. Giorgio, preliminarmente ai lavori di tombinatura, ai fini di una corretta ed esaustiva caratterizzazione dell'area oggetto di intervento.

Il dott. Mascazzini evidenzia che l'Azienda dichiara inoltre che il lavori sopraccitati non interferiranno con la caratterizzazione e la successiva bonifica dell'area interessata poiché i riempimenti saranno eseguiti con materiale inerte e non vi sarà alcuna pavimentazione.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha sottolineato in primo luogo quanto segue:

1. non è pervenuto finora alcun progetto relativo al tombamento del fosso posto in adiacenza dell'Industria Colori Freddi ed al confine con la IES;
2. i VV.FF. di Mantova hanno imposto una serie di lavori per l'adeguamento dello Stabilimento alla vigente normativa in materia di sicurezza e prevenzione incendi da attuarsi entro 180 gg.
3. il Comune ha dichiarato i lavori in questione indifferibili ed urgenti;
4. le volumetrie in gioco sono, secondo quanto dichiarato dall'Azienda, pari a 20 m³;
5. la Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 ha ribadito la necessità di verificare l'eventuale stato di contaminazione dei sedimenti e dei terreni in corrispondenza del Cavo S. Giorgio, potenzialmente causato dagli scarichi industriali aziendali avvenuti nei tempi passati, con le modalità indicate al punto 12 dell'elenco delle prescrizioni della Conferenza dei Servizi decisoria del 14 giugno 2005, anche in considerazione del fatto che ARPA Mantova ha sottolineato che tali indagini sono da ritenersi molto significative in quanto i sedimenti del canale, potrebbero costituire una fonte attiva di contaminazione.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria medesima ha ritenuto che, alla luce delle predette osservazioni e in conformità a quanto dichiarato dal Comune con nota prot.13990/06 del 24/05/2006, si possa procedere all'esecuzione dei lavori a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:

1. preliminarmente ai lavori di tombinatura del Cavo S.Giorgio si deve verificare lo stato della eventuale contaminazione dei sedimenti e dei terreni in corrispondenza del Cavo S. Giorgio medesimo, secondo quanto formulato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 come intervento di messa in sicurezza d'emergenza;
2. qualora si evidenziasse uno stato di contaminazione dei sedimenti oggetti dell'intervento di tombinatura si dovrà procedere alla completa rimozione del sedimento risultato contaminato;
3. l'intervento non dovrà compromettere i futuri interventi di bonifica dell'area;
4. atteso che con nota prot.82612 del 13 giugno 2006 l'ARPA Lombardia ha comunicato di aver convocato in data 21/06/2006 un incontro tecnico, si richiede la trasmissione del verbale dell'incontro medesimo.

Il dott. Mascazzini evidenzia, inoltre, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 12887/QdV/DI del 03 luglio 2006, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova ha trasmesso il proprio parere istruttorio sugli interventi indifferibili ed urgenti relativi alle società Polimeri Europa, Belleli Energy C.p.E., Industria Colori Freddi San Giorgio *allegato al presente verbale sotto la lettera B)*, onde costituirne parte integrante e sostanziale. In particolare ARPA allega i verbali degli incontri tecnici tenutisi in sede locale al fine di stabilire le modalità operative con cui eseguire i lavori.

Dopo ampia e articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, in primo luogo, prende atto dei seguenti documenti:

1. *Polimeri Europa: Relazione tecnica degli scavi – miglioramento sezione Deidro-EB* trasmessa il 14 Aprile 2006 e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo 8290/QdV/DI il 24 aprile 2006;
2. *"Realizzazione iniziative varie in aree di stabilimento"* trasmesso da Polimeri Europa il 13 aprile 2006 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il 21 aprile 2006 al protocollo 8275/QdV/DI;

a condizione che siano ottemperate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 nonché quelle formulate da ARPA Lombardia con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 12887/QdV/DI del 03 luglio 2006, *allegata al presente verbale sotto la lettera B)*, onde costituirne parte integrante e sostanziale. La Conferenza di Servizi decisoria in particolare, per quel che concerne le operazioni connesse alla realizzazione degli scavi per la posa di cavi elettrici in area Polimeri Europa precisa che l'azienda deve rispettare anche la seguente prescrizione:

- tutti gli scavi dovranno rimanere aperti ed dovranno essere opportunamente recintati finché i risultati delle indagini eseguite su pareti e fondo scavo non attesteranno la conformità con i limiti della colonna b tabella 1, allegato 1 dell'ex- D.M. 471/99; qualora, dai risultati delle analisi chimiche, si rinvenisse la presenza di contaminazione residua sulle pareti e sul fondo degli scavi, la Società Polimeri Europa dovrà procedere alla rimozione come intervento di messa in sicurezza d'emergenza ed i terreni compresi nello spessore tra 0,50 e fondo scavo saranno considerati rifiuti e quindi destinati allo smaltimento finale; qualora non fosse

possibile utilizzare il terreno rimosso per il ritombamento dovrà essere utilizzato materiale inerte certificato.

La Conferenza di Servizi decisoria, concordando con le conclusioni della Conferenza di servizi istruttoria del 27/07/2006, **DELIBERA**, altresì, che in merito all'esecuzione degli interventi indifferibili ed urgenti previsti dalle Aziende, Belleli Energy CPE S.p.A, Ditta Colori Freddi S.Giorgio, siano rispettate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria medesima nonché quelle formulate da ARPA Lombardia con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 12887/QdV/DI del 03 luglio 2006, *allegata al presente verbale sotto la lettera B*), *onde costituirne parte integrante e sostanziale*. La Conferenza di Servizi decisoria, **DELIBERA**, infine che per tutti gli interventi, per i quali non ricorrono le condizioni di indifferibilità ed urgenza né le caratteristiche di interventi finalizzati alla sicurezza degli impianti e degli operatori né quelle di miglioramento delle condizioni ambientali e di lavoro, è necessario che prima degli interventi sia effettuata una caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda, in funzione della dimensione e della forma dell'area da svincolare.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul quarto punto all'Ordine del Giorno:

Attività di Messa in sicurezza d'emergenza, Caratterizzazione e bonifica relative all'area Polimeri Europa S.p.A.:

- A) **Caratterizzazione Integrativa:** risultati delle attività di indagine integrativa al Piano di Caratterizzazione acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 26676 del 28 dicembre 2005;
- B) **Progetto preliminare/definitivo di Bonifica delle acque di falda,** acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 20158 dell'11 ottobre 2005;
- C) **"Canale Sisma":** Progetto definitivo relativo alla Realizzazione torri di raffreddamento e delocalizzazione dello scarico delle acque in uscita dal biologico lungo il canale Sisma e disconnessione idraulica del canale, trasmesso da Polimeri Europa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 25234 del 12 dicembre 2005;
- D) **Note di risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005 e dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20.01.2006 in merito ai documenti presentati da Polimeri Europa trasmesse da Polimeri Europa ed acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 2660 del 07 febbraio 2006 e prot. n. 8507 del 26 aprile 2006.**

Il dott. Mascazzini passa ad esaminare il documento di cui **alla lettera A)** del presente punto all'ordine del giorno: **"Risultati delle attività di indagine integrativa al Piano di Caratterizzazione"**.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha altresì formulato le osservazioni/prescrizioni di seguito riportate. Premesso che:

- emerge dai risultati presentati un chiaro quadro di contaminazione delle matrici ambientali;
- la presentazione dei dati è carente dal punto di vista cartografico e non permette una esaustiva rappresentazione del modello concettuale del sito;
- si rilevano incongruenze tra i dati forniti nei risultati del piano di caratterizzazione e quelli rilevabili nel progetto di bonifica delle acque di falda;

- i risultati delle indagini hanno evidenziato la presenza nei terreni di sostanze molto tossiche, cancerogene e persistenti (parere ISS n.039021 AMPP/IA,12 del 13 agosto 2004), in concentrazioni superiori a 10 volte il limite previsto dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
- manca la validazione ARPA;

la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione integrativa e richiede all'Azienda di presentare il progetto di bonifica dei suoli che ottemperi anche alle seguenti prescrizioni/osservazioni:

1. in merito all'estensione dell'area di competenza, si rilevano incongruenze fra la documentazione pregressa (131 ha) e il documento "*Relazione tecnica descrittiva sulle attività di indagine integrativa al piano della caratterizzazione ambientale*" (125 ha). Si richiede pertanto di fornire chiarimenti in merito;
2. si rilevano incongruenze fra quanto riportato nella relazione e i dati nel database (SIT) in merito al numero di sondaggi effettuati in ciascuna area durante le due campagne di caratterizzazione. E' pertanto necessario fornire chiarimenti in merito;
3. in merito alla ricostruzione del modello concettuale a conclusione delle attività di caratterizzazione si ritiene che non sia stato fornito un quadro esaustivo della correlazione della contaminazione riscontrata nei terreni e nelle acque; si richiede pertanto di integrare il modello concettuale del sito in modo da fornire un'interpretazione dei rapporti fra lo stato qualitativo delle matrici ambientali indagate anche in relazione alla definizione degli interventi di bonifica da porre in essere, integrando la cartografia con la distribuzione dei contaminanti, delle profondità e dei volumi interessati dalla contaminazione;
4. atteso che la ricostruzione del modello idrogeologico effettuata a conclusione delle attività di caratterizzazione e quella contenuta nel progetto preliminare/definitivo di bonifica della falda non risultano sufficientemente chiare soprattutto in relazione a:
 - riferimenti geografici;
 - valori di soggiacenza della falda (necessaria una rappresentazione cartografica);
 - andamento della superficie piezometrica (è stata presentata un'unica ricostruzione riferita al monitoraggio di gennaio 2004 senza specificare se rilevata in condizioni statiche o dinamiche),

è necessario che l'Azienda fornisca una ricostruzione del modello idrogeologico chiarendo le incongruenze rilevate e precisando quanto sopra riportato;

5. dovrà essere fornita la validazione dei dati da parte di ARPA intesa come corrispondenza tra indagini eseguite e quelle approvate ivi inclusa la valutazione sul fondo naturale;
6. poiché la maggior parte della contaminazione riguarda idrocarburi e BTEX in orizzonti saturi, è indispensabile che il progetto di bonifica che verrà elaborato tenga conto di quanto in corso sulla bonifica della falda; a tal proposito considerato che tale prodotti hanno un comportamento da LNAPL e considerato che è stata riscontrata la presenza di prodotto separato è necessario, anche ai fini dell'elaborazione del modello concettuale, effettuare una ricostruzione storica dell'oscillazione della falda dall'insediamento industriale onde individuare con precisione la posizione e l'estensione della frangia capillare alla quale dovrebbe corrispondere la maggiore contaminazione;
7. considerando che la contaminazione da sostanze volatili è collocata a bassa profondità rispetto al p.c. occorre valutare la presenza di rischio per la salute dei lavoratori e per l'ambiente; si chiede di

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni




- valutare l'applicabilità di interventi in situ di aspirazione dei volatili da adottare come misure di messa in sicurezza e al fine di fornire dati utili per la progettazione della bonifica;
8. è necessario fornire chiarimenti in merito all'intervento di bonifica che è in corso presso l'Area M, come riportato a pag 67 della relazione;
 9. la tecnologia di bonifica scelta dovrà essere efficace per ogni contaminante riscontrato, ivi compresi Diossine e Furani;
 10. in merito alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2006 si ribadisce quanto segue:
 - a. si chiede di fornire l'ubicazione cartografica delle discariche esaurite di ceneri prodotte dall'inceneritore, presenti nelle aree zone B ed I così come individuate sulla base degli approfondimenti delle indagini effettuate, indicandone anche l'estensione e la profondità. Dovrà, inoltre, essere verificata la necessità di adottare eventuali interventi di messa in sicurezza di emergenza;
 - b. si chiede di chiarire se in corrispondenza delle zone B ed I, sono stati ricercati nel top soil (0-10 cm) i parametri PCDD/PCDF nel 100 % dei punti di indagine (si ricorda che qualora fossero riscontrati nei suoli, dovranno essere ricercati anche nelle acque di falda). Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di PCDD/PCDF in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca degli stessi dovrà essere estesa anche ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati. Inoltre poiché, secondo quanto dichiarato dall'Azienda nel Piano di Caratterizzazione del 2003, sono stati riscontrati superamenti puntuali di Diossine e Furani nelle aree omogenee E, I, P si chiede di chiarire se anche in tali aree è stata effettuata la ricerca nel top soil (0-10 cm) dei parametri PCDD/PCDF sul 100 % dei punti di indagine e la ricerca degli stessi dovrà essere estesa anche ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento. Qualora il top soil non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante;
 - c. qualora sia evidente, da caratteristiche visive o da notizie storiche, la presenza di rifiuti di combustione (ceneri) è necessario ricercare la diossina su tutti i campioni dello strato di riporto; nel caso in cui in tali campioni venisse rilevata diossina in concentrazioni superiori ai limiti, le analisi del suddetto parametro dovranno essere estese a tutti i campioni di suolo immediatamente sottostanti tali rifiuti in corrispondenza dei punti di superamento delle CLA;
 - d. è necessario individuare cartograficamente i serbatoi attivi e quelli dismessi.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 12683/QdV/DI del 28 giugno 2006, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova ha trasmesso la validazione e relativo commento in merito ai risultati della caratterizzazione integrativa. In particolare ARPA specifica che:

1. in linea generale i risultati trasmessi dalla Società possono essere ritenuti **"sufficientemente" coerenti** con i dati ARPA, per tutti i parametri chimici ricercati e di poter quindi estendere l'affidabilità analitica al resto dei campioni non analizzati seppur, rimangono determinate prescrizioni. In particolare:
 - **Metalli:** valori sufficientemente coerenti a condizione che nella successiva fase di elaborazione dei risultati, la Società tenga conto della contaminazione riscontrata

solo da ARPA in 9 punti e dei risultati più cautelativi fra quelli dei due laboratori coinvolti, in corrispondenza dei punti risultati contaminati per entrambi;

- **BTESX, Cumene, Sommatoria organici aromatici, Idrocarburi pesanti:** valori "accettabili" a condizione che nella successiva fase di elaborazione dei risultati, la Società tenga conto della contaminazione riscontrata solo da ARPA in 17 punti e dei risultati più cautelativi fra quelli dei due laboratori coinvolti, in corrispondenza dei punti risultati contaminati per entrambi;
 - **Idrocarburi leggeri:** valori "accettabili" a condizione che nella successiva fase di elaborazione dei risultati, la Società tenga conto della contaminazione riscontrata solo da ARPA in 3 punti e dei risultati più cautelativi fra quelli dei due laboratori coinvolti, in corrispondenza dei punti risultati contaminati per entrambi.
 - **PCB:** valori sufficientemente coerenti a condizione che nella successiva fase di elaborazione dei risultati, la Società tenga conto della contaminazione riscontrata solo da ARPA in 3 punti;
 - **Composti alifatici clorurati cancerogeni e non:** valori sufficientemente coerenti;
 - **Fenoli e clorofenoli:** valori sufficientemente coerenti;
 - **IPA (totali e singoli):** valori sufficientemente coerenti;
 - **Diossine e Furani (PCDD/PCDF):** valori sufficientemente coerenti;
2. la caratterizzazione dei terreni è sufficientemente esaustiva e tale da fornire un quadro abbastanza completo della contaminazione dei terreni. Tale suddivisione, nell'ambito delle successive fasi di progettazione della bonifica, dovrà essere rivista individuando sub-aree che si differenzino tra loro per natura della contaminazione e caratteristiche geologiche ed idrologiche;
 3. qualora la Società intendesse procedere con l'effettuazione di un'analisi di rischio sanitario-ambientale secondo la normativa vigente, dovranno essere determinati ulteriori parametri sito-specifici necessari per la valutazione del rischio, in particolare quelli ad elevata sensibilità;
 4. per ogni area omogenea, sono state formulate delle osservazioni/prescrizioni per le varie zone inquinate.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, prende atto in primo luogo dell'elaborato trasmesso da ARPA Lombardia Dip. Mantova ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota prot.12683/QdV/DI del 28/06/2006, contenente la Validazione dei dati analitici della caratterizzazione integrativa in area Polimeri Europa.

La Conferenza di Servizi decisoria, altresì, prende atto dei risultati della caratterizzazione integrativa e richiede che all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale il progetto di bonifica dei suoli che ottemperi alle prescrizioni/osservazioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 nonché alle prescrizioni ARPA Lombardia Dip. Mantova contenute nella relazione di validazione trasmessa con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.12683/QdV/DI del 28/06/2006.

Il dott. Mascazzini passa ad esaminare il documento di cui alla lettera B) del presente punto all'ordine del giorno: "**Progetto preliminare/definitivo di Bonifica delle acque di falda**". Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha in primo luogo, evidenziato che:

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

- a. il progetto prevede interventi di bonifica solo in corrispondenza della falda principale; per la falda sospesa e la falda profonda, ancorché contaminate come evidenziato anche dai risultati dell'ultima campagna di monitoraggio (febbraio 2006), non è previsto alcun tipo di intervento;
- b. la ricostruzione del modello concettuale presentata non è sufficientemente esaustiva in termini di ricostruzione idrogeologica e di caratterizzazione idrochimica, in particolare manca una sintesi del quadro complessivo della contaminazione delle tre falde (sospesa, principale e profonda) e dei relativi rapporti di interazione;
- c. il progetto presentato, basato per lo più su ipotesi preliminari e dati di letteratura e privo di indicazioni in merito alle prestazioni in termini di concentrazioni residue, tempi e costi per il raggiungimento delle suddette concentrazioni, non ha il grado di approfondimento tipico della progettazione definitiva di bonifica;
- d. i risultati analitici utilizzati per l'elaborazione del progetto preliminare/definitivo di bonifica delle acque di falda in esame sono quelli delle prime 4 campagne coordinate di monitoraggio;
- e. le campagne coordinate di monitoraggio hanno interessato solo una parte dei piezometri realizzati nel corso degli anni nell'area di indagine;

Il dott. Mascazzini ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria medesima ha formulato le osservazioni e prescrizioni di seguito riportate.

a. In linea generale si sottolinea quanto segue:

- 1. si chiede di presentare entro 30 giorni dalla data della presente Conferenza di Servizi istruttoria il progetto definitivo di bonifica delle acque di falda che includa l'esecuzione dei test pilota relativi alle tecnologie "*in Well Stripping*" e "*Bioremediation* tramite *Biosparging*" come moduli iniziali del progetto definitivo di bonifica. La realizzazione del primo modulo di bonifica per ciascuna tecnologia deve essere concordata in modo da ottimizzare le prestazioni e definire con maggior dettaglio le procedure di controllo. Dopo aver verificato, dopo un anno di esercizio, l'esito positivo della tecnologia di bonifica del primo modulo, si dovrà passare alla bonifica del lotto per poi estenderla ai lotti aventi le stesse caratteristiche, tenendo anche conto che tali modalità di progressione determineranno un miglioramento dei risultati e dei tempi ottenibili con la specifica applicazione tecnologica;
- 2. nel caso in cui la tecnologia di "*in Well Stripping*" preveda l'emungimento e la reiniezione delle acque di falda, tale ultima operazione potrà essere effettuata solo a condizione che l'acqua di falda sia trattata ai limiti della tabella acque sotterranee della vigente normativa in materia di bonifiche;
- 3. qualora fossero utilizzate tecniche di iniezione di composti a lento rilascio di ossigeno (ORC) è necessario che ciò avvenga in un ambiente confinato, ovvero tali da evitare la diffusione di prodotti e sottoprodotti indesiderati di reazione al di fuori dell'area di intervento, così come riportato nel documento "Protocollo di applicazione di tecnologie *in situ* per la bonifica delle acque sotterranee mediante l'iniezione di composti e reagenti chimici", elaborato congiuntamente da APAT e ISS e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 18098/QdV/DI del 12/09/05.

b. Nel merito tecnico del progetto presentato si sottolinea in particolare quanto segue:

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni

1. si richiede di fornire il numero totale dei piezometri/pozzi esistenti, specificandone le caratteristiche (profondità, fenestrazione, falda intercettata) e allegando eventualmente le relative monografie), di verificarne lo stato di conservazione e di procedere ove necessario al ripristino della funzionalità o alla chiusura definitiva;
2. deve essere fornita la dimostrazione che il campionamento delle acque di falda effettuato ai fini del monitoraggio consenta di avere un quadro completo dello stato qualitativo della falda sospesa, della falda principale e di quella profonda, al fine di valutare se i dati forniti possano consentire una completa caratterizzazione delle acque di falda;
3. la cartografia deve essere adeguata ai vari livelli di caratterizzazione successivi fino all'ultimo monitoraggio;
4. la valutazione dell'efficacia delle prestazioni deve essere estesa a tutti i contaminanti, inclusi i solventi clorurati;
5. l'ipotesi che la contaminazione da Hg nelle acque sia strettamente collegata alla contaminazione del suolo dovrà essere verificata attraverso opportuni monitoraggi da effettuarsi prima, durante e dopo gli interventi di bonifica dei terreni contaminati da Hg;
6. in merito ai moduli pilota, si richiedono chiarimenti relativamente all'ubicazione delle 2 triplette di piezometri di monitoraggio filtranti tre diverse porzioni di falda.
7. il monitoraggio idrochimico dell'impianto di trattamento pilota, dovrà essere effettuato su tutti i parametri che risultati superiori ai limiti tabellari, non solo su quelli considerati indicatori della contaminazione.
8. nel progetto non è chiaro se saranno realizzati o meno moduli pilota per quanto riguarda gli interventi di Bioremediation; se non previsti, se ne richiede l'esecuzione;
9. si chiede di chiarire se è previsto un recupero vapori ad ogni modo si sottolinea la necessità di concordare con gli Enti di Controllo le modalità di campionamento e monitoraggio ambientale degli impianti di trattamento dei gas eventualmente presenti.
10. si richiede di chiarire le rappresentazioni cartografiche riportate in fig. 5.1 e 5.2 del documento, in merito alla analisi statistica dei dati di qualità delle acque sotterranee relativamente ai composti benzene e isopropilbenzene.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 12887/QdV/DI del 03 luglio 2006 *allegata al presente verbale sotto la lettera B)*, onde costituirne parte integrante e sostanziale, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova ha trasmesso il proprio parere in merito al Progetto preliminare/definitivo delle acque di falda presentato da Polimeri Europa.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, il progetto definitivo di bonifica delle acque di falda che ottemperi alle prescrizioni/osservazioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 nonché alle prescrizioni ARPA Lombardia Dip. Mantova di cui alla nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 12887/QdV/DI del 03 luglio 2006.

Il dott. Mascazzini passa ad esaminare il documento di cui alla lettera C) del presente punto all'ordine del giorno: ***“Progetto definitivo relativo alla Realizzazione torri di raffreddamento e***

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

delocalizzazione dello scarico delle acque in uscita dal biologico lungo il canale Sisma e disconnessione idraulica del canale”.

Il dott. Mascazzini ricorda che in merito alla realizzazione dello Spostamento scarichi nel Canale SISMA- Sintesi & Commento alle valutazioni del progettista inoltrate con nota 18 aprile 2006 la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 in primo luogo ha evidenziato **che tale progetto è stato valutato col fine di verificare le possibili interferenze con le matrici ambientali fermo restando la necessità da parte dell'Azienda di acquisire tutte le autorizzazioni di legge.**

La Conferenza di Servizi istruttoria medesima, inoltre, nel merito tecnico dell'elaborato ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. si ricorda che i terreni scavati sono rifiuti e devono essere caratterizzati come tali. Il loro riutilizzo è assoggettato a tutte le autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Si ricorda che nell'ambito dell'approvazione dei progetti definitivi di bonifica nel caso di riutilizzo dei terreni in situ si chiede di rispettare i seguenti criteri:
 - a. le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - b. le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂ di durata 24 ore, realizzato sulla frazione > 2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee della vigente normativa in materia di bonifiche; si sottolinea, inoltre, che nelle eventuali aree di riutilizzo dei terreni dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque di falda post-intervento, a monte e a valle idrogeologica delle aree, al fine di evidenziare eventuali incrementi di contaminazione a lungo termine;
2. si ribadisce che ogni intervento sul suolo interessato dalle opere connesse alla Realizzazione torri di raffreddamento e delocalizzazione dello scarico dovrà essere eseguito solo a valle della restituzione dell'area agli usi legittimi o alla certificazione di avvenuta Bonifica da parte della Provincia competente; si evidenzia in ogni caso che l'esecuzione delle suddette opere non dovrà interferire con le attività di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica delle acque di falda delle aree. A tal fine si chiede di indicare l'ubicazione esatta delle torri di raffreddamento e delle opere connesse all'interno dello stabilimento, con indicazione dei sondaggi relativi alla caratterizzazione effettuata al fine di verificare lo stato di contaminazione dell'area in quanto le medesime devono essere localizzate in area conforme o bonificata;
3. in merito alle risposte alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 si osserva quanto segue:
 - la situazione descritta nella risposta dell'Azienda non considera che per effetto della ricircolazione si verifica un incremento di concentrazione nell'acqua ricircolante nelle torri evaporative, che conduce al superamento dei valori di concentrazione in ingresso per tutte le sostanze organiche e inorganiche caratterizzate da una tensione di vapore prossima o superiore a quella dell'acqua;
 - dal modello di simulazione impiegato si ricava che, ove non sia predisposto un sistema di controllo attivo sulle portate, così come fatto per i solidi sospesi, per le sostanze disciolte, nelle condizioni di primo impiego dopo meno di 50 ricircolazioni, i valori in ingresso per dette sostanze vengono superati nell'acqua ricircolante, con rispettiva influenza sugli

scarichi. Confrontando la composizione del ricircolante in ingresso al ciclo 1 con quella in uscita dal ciclo 2 (0,50034 contro 0,50043 ppb in benzene) si vede che la crescita non si è ancora fermata.

- a proposito poi degli scarichi al sistema di trattamento biologico si nota che dal bilancio emerge una portata in arrivo dalla fogna oleosa di 1800 m³/h, assunto un arrivo dalla fogna acida di 200 m³/h, contro una portata di funzionamento dichiarata del biologico di 1200 m³/h. A questo riguardo si noti che ai fini dello scarico dopo il biologico non si è tenuto conto del contenuto di inquinanti nelle acque meteoriche in specie se sono incluse anche le acque di prima pioggia.

Si conclude pertanto osservando che:

- a. È da approfondire il processo dell'acqua ricircolante onde stabilire se non sia il caso di prevedere anche un idoneo sistema di abbattimento delle sostanze oleose o una diversa gestione di make-up e spurghi. Si ricorda che era stato richiesto anche un bilancio entalpico ma questa richiesta si ritiene subordinata alla discrezione e responsabilità del progettista, in quanto essa aveva prevalentemente una finalità di verifica funzionale;
- b. va documentata meglio la capacità idraulica e di processo dell'attuale sistema di trattamento biologico.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria evidenzia, in primo luogo, che progetto in esame è stato valutato col fine di verificare le possibili interferenze con le matrici ambientali fermo restando la necessità da parte dell'Azienda di acquisire tutte le autorizzazioni di legge. Nel merito tecnico dell'elaborato DELIBERA di richiedere all'Azienda di ottemperare alle seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. **si ricorda che i terreni scavati sono rifiuti e devono essere caratterizzati come tali. Il loro riutilizzo è assoggettato a tutte le autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Si ricorda che nell'ambito dell'approvazione dei progetti definitivi di bonifica nel caso di riutilizzo dei terreni in situ si chiede di rispettare i seguenti criteri:**
 - c. **le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;**
 - d. **le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂ di durata 24 ore, realizzato sulla frazione > 2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee della vigente normativa in materia di bonifiche; si sottolinea, inoltre, che nelle eventuali aree di riutilizzo dei terreni dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque di falda post-intervento, a monte e a valle idrogeologica delle aree, al fine di evidenziare eventuali incrementi di contaminazione a lungo termine;**
2. **si ribadisce che ogni intervento sul suolo interessato dalle opere connesse alla Realizzazione torri di raffreddamento e delocalizzazione dello scarico dovrà essere eseguito solo a valle della restituzione dell'area agli usi legittimi o alla certificazione di avvenuta Bonifica da parte della Provincia competente; si evidenzia in ogni caso che l'esecuzione delle suddette opere non dovrà interferire con le attività di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica delle acque di falda delle aree. A tal fine si chiede di**

indicare l'ubicazione esatta delle torri di raffreddamento e delle opere connesse all'interno dello stabilimento, con indicazione dei sondaggi relativi alla caratterizzazione effettuata al fine di verificare lo stato di contaminazione dell'area in quanto le medesime devono essere localizzate in area conforme o bonificata;

3. È da approfondire il processo dell'acqua ricircolante onde stabilire se non sia il caso di prevedere anche un idoneo sistema di abbattimento delle sostanze oleose o una diversa gestione di make-up e spurghi. Si ricorda che era stato richiesto anche un bilancio entalpico ma questa richiesta si ritiene subordinata alla discrezione e responsabilità del progettista, in quanto essa aveva prevalentemente una finalità di verifica funzionale;
4. va documentata meglio la capacità idraulica e di processo dell'attuale sistema di trattamento biologico.

Il dott. Mascazzini passa ad esaminare il documento di cui alla lettera D) del presente punto all'ordine del giorno: "Note di risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005 e dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20.01.2006".

Il dott. Mascazzini ricorda che in merito alla Relazione di commento al documento. - Risposte e controdeduzioni in relazione al documento preparatorio alla Conferenza dei Servizi istruttoria del giorno 18/10/2005- Battelle Gennaio 2006 Prot 2660/QdV/7-02-2006, Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni/:

1 -Stato di contaminazione dei sedimenti

- a. le determinazioni di caratterizzazione del sedimento fornite da Water-Soil (1998), condotte dal prof. Bacci (2000) e i saggi di Battelle (2004) mostrano inequivocabilmente che i sedimenti sono inquinati da mercurio.

Generalmente la contaminazione cresce con la profondità, ma è presente anche negli strati più superficiali. La situazione accertata da Battelle riporta *"concentrazioni di Hg anche nei primi cm di sedimento al di sotto dell'interfaccia acqua/sedimento, con più del 60% dei valori al di sopra di 5 mg/kg sul secco e con il restante dei valori non troppo lontani da detto limite."*

- b. la caratterizzazione granulometrica e la tessitura dei sedimenti mostra che nel 2000 (Bacci) prevaleva una distribuzione della tessitura con presenza generalizzata di parti argilloso-limose negli strati superficiali (0-25 cm). Tale caratteristica si ritrova ancora prevalente nelle determinazioni di Battelle nelle due stazioni più a valle del canale (C e D), oltre che nel fiume Mincio, il che significa che il trasporto di materiale più grossolano, sabbie e ghiaie, per quanto postulato come possibile, in base alle considerazioni di tipo idrodinamico di Battelle, non arriva a sostituire lo strato di sedimento già presente in quei punti.

2 - Considerazioni idrodinamiche

La Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha formulato le seguenti ulteriori considerazioni, principalmente inerenti la sola problematica della risospensione dei sedimenti:

- l'assenza di processi di risospensione di sedimenti contaminati non esclude la necessità di dover comunque procedere ad eventuali interventi di bonifica;
- in relazione alla possibilità che a seguito dell'avvenuta realizzazione e messa in funzione dello scolmatore, non si dovrebbero, in futuro, verificare innalzamenti idrici superiori ai 16 m s.l.m. nell'area interessata dal canale e, dunque, sia scongiurato ogni rischio legato alla risospensione dei sedimenti inquinati, si considera inadeguato basare tale assunzione sullo *"stato delle conoscenze"* di BATTELLE; si ritiene pertanto necessario acquisire in merito un

parere ufficiale da parte delle Autorità competenti (tra cui "la commissione istituita presso l'Autorità di Bacino del Fiume Po");

- si ritiene che l'ipotesi che eventi di piena particolarmente intensi (che potrebbero aumentare il valore della portata da 2,7-3,3 m³/s a decine di m³/s) non generino la risospensione dei sedimenti lungo i canali in oggetto debba essere dimostrata sulla base di misure in situ, ad esempio confrontando i risultati delle misure dirette di soglia di erosione e tassi di erosione lungo la colonna sedimentaria superficiale con i valori di sforzo di taglio esercitato dalla corrente all'interfaccia acqua sedimento.

Inoltre si evidenzia che le indagini di Battelle mostrano che in corrispondenza degli scarichi, laddove si sono instaurate condizioni di relativa turbolenza, specie in corrispondenza degli scarichi dell'acqua di raffreddamento, nel sedimento superficiale prevale la tessitura sabbiosa che ha sostituito lo strato a tessitura argilloso-limosa precedentemente depositato.

Quando la modellazione idrodinamica individua una condizione di possibile trasporto e deposizione di materiale solido sabbioso, a meno di introdurre negli algoritmi espressioni che prendano in considerazione l'influenza di altri fattori quali fenomeni di adesione, deve contemporaneamente individuare il possibile risollevarimento delle parti più fini se, per esse, da un punto di vista solo idrodinamico, individua il trasporto come evento possibile.

Indipendentemente comunque dalle determinazioni cui si può pervenire mediante l'ausilio di valutazioni basate sull'uso di modelli idrodinamici di simulazione, resta il fatto che è stato accertato il trasporto di contaminazione sia fisico, attraverso il trasporto di parti fini del sedimento contaminato, che biologico, attraverso il passaggio ad alcune specie ittiche con contaminazione ritrovata nei tessuti. Entrambi i meccanismi hanno fatto sì che la contaminazione sia stata ritrovata nel canale a valle degli scarichi e anche a valle della confluenza del canale medesimo nel fiume Mincio.

Di questo fatto Azienda è talmente consapevole che propone una accentuazione dello sbarramento del canale Sisma rispetto al Mincio, la riduzione delle portate d'acqua scaricate con l'adozione di un sistema di raffreddamento a ricircolo sulle torri evaporative e lo spostamento degli scarichi a valle della confluenza nel Mincio. Comunque, in merito alla rappresentatività dei modelli di simulazione, si osserva che più che a simulare condizioni di flusso a regime ordinario esse dovrebbero servire a formulare previsioni per condizioni di efflusso eccezionali le quali, pur se manifestandosi per tempi brevi, hanno una influenza preponderante e irreversibile nella fenomenologia degli eventi successivi. Infatti, è doveroso citare il caso di Pieve Vergonte e dell'inquinamento da mercurio e DDT dei sedimenti del lago Maggiore dove una situazione di inquinamento dell'acqua del lago, che si riteneva fosse ormai avviata al pieno controllo, è ridivenuta critica a seguito di un evento meteorico eccezionale, che ha riproposto il problema della risospensione di sedimenti contaminati nel lago con ovvie conseguenze nelle specie ittiche pescate.

I provvedimenti disposti dall'Azienda, sono condivisibili solo come prima fase degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza che dovrà essere immediatamente seguita dalla rimozione dei sedimenti del canale contaminati da mercurio.

3 - Analisi di rischio in vista delle azioni di bonifica del canale

La constatazione che i sedimenti del canale risultano contaminati da mercurio con concentrazioni comprese tra 1,73 e 48,5 mg/kg dw e che tali valori superano tutti i limiti di riferimento suggeriti dalle diverse norme internazionali non è ritenuta dall'Azienda una condizione atta di per sé a ritenere necessaria un'azione di bonifica del canale attraverso l'asportazione dei sedimenti contaminati.

Perché sarebbe necessario valutare quanto di questo mercurio si trasferisce ai vari comparti ambientali. In quest'ottica il Progettista riassume le condizioni ambientali, rilevate, come segue:

- l'acqua a contatto non supera il limite di contaminazione fissato per il mercurio pari a 1 µg/l;
- anche se alcune specie ittiche edibili presenti nel canale e nelle aree del Mincio prossime alla confluenza del canale presentano contaminazione da mercurio di un certo rilievo tuttavia il rischio legato al consumo dei pesci d'acqua dolce provenienti dall'area di Mantova risulta essere molto basso a causa dei bassi consumi medi;
- l'analisi di rischio sanitario condotta in precedenza da Polimeri Europa nel giugno 2004 ha identificato quozienti di rischio solo in un caso leggermente superiore a 1, ma secondo criteri EPA;
- L'assenza della fauna macrobenthonica, non automaticamente riconducibile alla presenza del mercurio; si sospetta che sia dovuta ad altre cause, tipo la consistenza vischiosa del sedimento ed è per tale motivo che l'analisi di rischio ambientale condotta con il codice ECEM non ha pertanto previsto tale conseguenza.

La conclusione del documento in esame è che, nonostante la ricostruzione oggettiva in base a dati sperimentali di un'assodata contaminazione dei sedimenti del canale e del Mincio da mercurio, la verificata situazione di trasporto della contaminazione dai sedimenti ai comparti ambientali contigui, la ricostruzione della presenza di tale contaminazione nei pesci a livelli superiori ai limiti assunti dalla normativa italiana e l'evidente scomparsa dei primi organismi della catena alimentare, la situazione finale ambientale viene interpretata come scevra da qualunque rischio sanitario e/o ambientale e quindi l'Azienda non ritiene necessario intraprendere azioni di bonifica.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha ritenuto che questa conclusione non può essere condivisa in quanto si basa su considerazioni la cui validità non è stata sufficientemente verificata e confermata. Rimangono al momento immutate tutte le considerazioni precedentemente effettuate.

La Conferenza di Servizi istruttoria medesima ha ricordato inoltre che Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2005 aveva richiesto una valutazione di merito alla ASL locale, all'ISS e al Ministero della Salute sulla necessità di porre divieti di pesca nelle aree di confluenza del Canale Sisma con il Mincio e nella Conca di Valdaro, in quanto le indagini ambientali finora condotte hanno evidenziato uno stato di contaminazione da mercurio della stessa entità di quello rilevato nel Canale Sisma.

Il dott. Mascazzini ricorda che in merito alla **Verifica dell'efficacia della messa in sicurezza d'emergenza** la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006, su questo specifico aspetto, si riservava di formulare successivamente osservazioni/prescrizioni di merito.

Il dott. Mascazzini ricorda che a seguito di istruttoria tecnica svolta dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita, si ritiene che nel documento in esame viene data risposta ai quesiti posti sulla base di precedenti elaborazioni che presentano però un margine di incertezza. Deve essere meglio chiarito il ruolo del Canale Sisma rispetto alle acque sotterranee in quanto tale corso d'acqua può condizionare l'andamento piezometrico e ciò può avere conseguenze anche sulla schematizzazione adottata nel modello di flusso. Si chiede quindi:

1. l'installazione di 3 punti di misura dei livelli idrometrici sul corso d'acqua (monte, centro e valle);
2. l'installazione di una stazione di misura del livello idrometrico in continuo (uno dei precedenti punti) e in un piezometro limitrofo una stazione di misura del livello piezometrico in continuo.

Sulla base delle misurazioni deve essere eventualmente rivisto l'andamento piezometrico valutando la possibile interferenza tra il Canale Sisma e la falda principale;

3. le modalità di realizzazione del sistema devono essere concordate con l'Autorità di controllo;
4. allo stesso modo dovrà essere eventualmente rivisto anche il modello di flusso;
5. per quanto attiene alla falda superficiale devono essere cartografate le aree di presenza con relativi livelli da confrontare con quelli della falda superficiale sottostante. Inoltre deve essere presentata una relazione corredata da relativa cartografia degli interventi in atto su tale falda superficiale.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria ribadisce che le proposte di messa in sicurezza d'emergenza del Canale Sisma, che non prevedano l'asportazione dal canale dei sedimenti contaminati non possono, allo stato attuale delle conoscenze, essere ritenute accettabili.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere nuovamente una valutazione di merito alla ASL locale, all'ISS e al Ministero della Salute sulla necessità di porre divieti di pesca nelle aree di confluenza del Canale Sisma con il Mincio e nella Conca di Valdaro, in quanto le indagini ambientali finora condotte hanno evidenziato uno stato di contaminazione da mercurio della stessa entità di quello rilevato nel Canale Sisma.

La Conferenza di Servizi decisoria in merito alla Verifica dell'efficacia della messa in sicurezza d'emergenza sottolinea comunque la necessità che l'Azienda adotti, quale intervento di messa in sicurezza di emergenza integrativo ai sistemi di sbarramento idraulico già posti in essere, un contenimento fisico atto a impedire la diffusione della contaminazione veicolata sia dalla falda sospesa che da quella principale, verso bersagli particolarmente sensibili quali i Laghi di Mantova e il Fiume Mincio.

Il dott. Mascazzini procede ponendo in discussione il quinto punto all'Ordine del Giorno:

Monitoraggio della falda e attività di caratterizzazione e bonifica relative alle aree di proprietà Syndial S.p.A.:

A) "Area Collina":

- **Relazione mensile sulle attività di monitoraggio del ottobre dicembre 2005, trasmessa da Syndial S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 4126 del 27 febbraio 2006;**
- **Nota trasmessa da Syndial S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 4865 del 07 marzo 2006;**

B) "Area Valliva": Relazione mensile sulle attività di monitoraggio del novembre 2005, trasmessa da Syndial S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 6386 del 28 marzo 2006 e stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sui documenti relativi all'area Collina di cui alla lettera A) del presente punto all'ordine del giorno. In particolare precisa che nel primo documento vengono presentati i dati relativi alle campagne di monitoraggio effettuate nell'area Collina dall'Ottobre al Dicembre 2005 nei piezometri presenti sul confine Sud dell'Area Collina (H, Hbis, Hter, 19bis e 19ter), nonché internamente all'area stessa (SD213bis, SD213C, SD213ter, 19, COL1 e COL2). Il secondo documento contiene un quadro complessivo dei piezometri realizzati in Area Collina (in

totale i piezometri realizzati sono 28 di cui n.8 in falda sospesa, n.19 in falda principale e n.1 in falda profonda).

Il dott. Mascazzini fa presente, inoltre, che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 6826/QdV/DI del 31 marzo 2006, *allegata al presente verbale sotto la lettera D) onde costituirne parte integrante e sostanziale*, la Regione Lombardia ha trasmesso i verbali degli incontri tecnici tenutisi il 14 ed il 21 marzo 2006 per l'esame dello stato di attuazione delle azioni finalizzate alla messa in sicurezza d'emergenza della falda nel Sito di Interesse Nazionale "laghi di Mantova e Polo Chimico". Dal suddetto verbale si evince che *"l'ARPA ha anticipato i primi risultati della 5^ campagna di monitoraggio della falda condotta sull'intero polo chimico, evidenziando la presenza di contaminazione in alcuni piezometri interni alla palancolatura ed in un piezometro esterno ad essa (pz 19-ter), nel quale sono stati rinvenute concentrazioni di idrocarburi e benzene superiori ai limiti tabellari"*.

Il dott. Mascazzini sottolinea, poi, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 12887/QdV/DI del 03 luglio 2006, *allegata al presente verbale sotto la lettera B), onde costituirne parte integrante e sostanziale*, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova ha evidenziato, in merito alle quote di boccapozzo dei pozzi/piezometri ubicati in area Collina, la differenza tra i dati forniti dall'Azienda nelle monografie dei piezometri rispetto a quelli utilizzati nell'ambito delle campagne di monitoraggio.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006, prendendo atto degli elaborati di cui alla lettera A) del presente punto all'ordine del giorno, ha ribadito ed integrato le prescrizioni/osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006:

1. attesa la contaminazione rilevata nella falda principale si richiede di approfondire la palancolatura al fine di bloccare la diffusione della contaminazione veicolata dalla falda principale medesima;
2. per la verifica dell'efficacia dello sbarramento realizzato mediante palancole, dovrà essere realizzato a valle dello sbarramento fisico un sistema di monitoraggio costituito da piezometri captanti sia la falda sospesa che la falda principale;
3. attesa la presenza di surnatante nei due piezometri realizzati internamente alla palancolatura si chiede di attivare immediatamente idonei sistemi di recupero del surnatante medesimo nonché di emungimento delle acque della falda contaminate e di fornire la caratterizzazione chimico-fisica del surnatante recuperato;
4. è necessario che sia trasmessa, per ogni campagna di monitoraggio dell'area Collina, la carta di sintesi delle attività di messa in sicurezza d'emergenza evidenziando l'ubicazione della palancolatura, dei piezometri e/o dei pozzi in emungimento nonché di tutti i piezometri ubicati esternamente alla palancolatura;
5. si ribadisce che nella prossima campagna di monitoraggio deve essere effettuata la ricerca dei parametri PCB e PCDD/PCDF nelle acque di falda prelevate da almeno il 50% dei piezometri;
6. in merito ai limiti di rilevabilità dei parametri 1,2,3-tricloropropano e 1,2-dibromoetano, devono essere utilizzate metodiche analitiche con limiti di rilevabilità idonei, che devono essere tendenzialmente pari a circa 1/10 dei valori limite previsti dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
7. devono essere forniti i dati attestanti l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica dei piezometri SD213ter e 19bis;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

*Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni*

8. si chiede di conoscere se il sistema di emungimento delle acque di falda in corrispondenza del piezometro PZ6 è stato già avviato e gli eventuali quantitativi di acqua di falda emunta;
9. in merito alla proposta di chiusura mineraria dei pozzi SD213ter e SD213C si precisa che:
 - è necessario dimostrare che i piezometri in questione abbiano caratteristiche tali da provocare fenomeni di *cross-contamination*;
 - nel caso in cui fosse effettivamente indispensabile procedere alla chiusura mineraria dei piezometri SD213ter e SD213C, i nuovi piezometri dovranno essere terebrati prima della chiusura in prossimità dei piezometri medesimi.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006, in merito al **Progetto definitivo di Bonifica dell'Area Collina** ha sottolineato che:

1. la Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 aveva richiesto all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, un documento integrativo che contenesse i seguenti elementi:
 - a. elementi tecnici attestanti la reale efficacia della tecnologica proposta per il trattamento del 10% del totale dei terreni contaminati;
 - b. la definizione degli obiettivi di bonifica per ciascuna categoria di inquinante;
 - c. qualora siano soddisfatti i punti a) e b), una nuova analisi di rischio effettuata secondo i "*Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati*", redatti da APAT-ARPA/APPA-ICRAM, ISPESL, ISS, disponibile dal giugno 2005 sul sito web dell'APAT www.apat.it.
 - d. la dimostrazione che la contaminazione residua di cui al punto b) comporti un rischio accettabile;e che ottemperasse alle prescrizioni formulate sia dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005 che dall'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova.
2. con nota del 21 aprile 2006 prot.n° INDU/RISI/MR/mr/134-06. acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.8515/QdV/DI del 26 aprile 2006, Syndial S.p.A ha trasmesso una nota di risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 con la quale l'**Azienda ha comunicato che avrebbe provveduto a trasmettere una revisione del progetto definitivo di bonifica dell'area Collina in conformità al nuovo D.Lgs.152/2006 recante "Norme in materia ambientale"**;
3. con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.12459/QdV/DI del 23 giugno 2006 il Comune di Mantova ha richiesto l'inserimento all'Ordine del giorno del documento presentato da Syndial prot.INDU/RISI/EG/pb/072-05 del 15 luglio 2005, attesa anche l'urgenza della bonifica dell'Area Collina.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 in merito a quanto richiesto dal Comune di Mantova, ha sottolineato che il progetto dell'Area Collina prot.INDU/RISI/EG/pb/072-05 del 15/07/2005 è stato esaminato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005 e da quella decisoria del 20/01/2006. Sul progetto in esame sono state formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 una serie di prescrizioni. Inoltre atteso che l'Azienda con nota del 21/04/2006 prot.n° INDU/RISI/MR/mr/134-06 ha comunicato che avrebbe provveduto a trasmettere una revisione del progetto definitivo di bonifica dell'area Collina in

conformità al nuovo D.Lgs.152/2006 recante "Norme in materia ambientale" e attesa l'importanza della problematica, come sottolineato dal Comune di Mantova medesimo, la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha chiesto all'Azienda di presentare il progetto definitivo di bonifica dell'Area Collina rivisto sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha richiesto all'Azienda, nelle more della presentazione e successiva approvazione del progetto definitivo di bonifica di rimuovere i rifiuti più pericolosi come intervento di messa in sicurezza d'emergenza.

Dopo ampia e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto degli elaborati di cui alla lettera A) del presente punto all'ordine del giorno, e DELIBERA di richiedere all'Azienda il rispetto delle prescrizioni sopra riportate, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 nonché le prescrizioni formulate dall'ARPA Lombardia-Dipartimento di Mantova nella nota consegnata a mano da ARPA medesima nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al Prot. n. 12887/QdV/DI del 03 luglio 2006, *allegata al presente verbale sotto la lettera B) onde costituirne parte integrante e sostanziale.*

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA altresì di chiedere all'Azienda di presentare, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, il progetto definitivo di bonifica dell'Area Collina rivisto sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che in merito al documento di cui alla **lettera B)** del presente punto all'Ordine del Giorno, la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. poiché durante la quarta campagna di monitoraggio è stato rilevato il superamento dei limiti per il parametro *Toluene* nel piezometro SD223A/C, dovrà essere prolungato il monitoraggio dei piezometri SD223A/C e 104 in quanto posti lungo la stessa direzione di flusso della falda.
2. per quanto riguarda la proposta dell'Azienda di effettuare la chiusura mineraria dei pozzi piezometrici VAL71 e VAL72, si osserva che il monitoraggio fino ad ora eseguito appare insufficiente al fine di poter escludere la presenza di contaminazione, per cui si dispone che vengano effettuate ulteriori campagne di indagine per un periodo di almeno 6 mesi con frequenza mensile di analisi;
3. nel caso in cui i due piezometri VAL 71 e VAL72 avessero caratteristiche tali da non provocare fenomeni di *cross-contamination*, gli stessi dovranno essere ancora utilizzati per il monitoraggio della falda profonda;
4. deve essere chiarito se il piezometro SD223A è fenestrato in corrispondenza della falda sospesa o della falda principale;

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 in merito all'attività di Caratterizzazione in Area Valliva ha evidenziato che:

1. la Conferenza di Servizi decisoria, del 20/01/2006 ha preso atto del parere favorevole dell'Ente Parco del Mincio sulla valutazione di incidenza trasmessa dall'Azienda e del documento di recepimento di parte delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi

decisoria del 14 giugno 2005, purché fossero rispettate una serie di prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005 nonché quelle formulate, in merito alla caratterizzazione delle acque sotterranee, da ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova nella nota prot. n. 22989/QdV/DI del 15 novembre 2005. La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, in merito alle attività di caratterizzazione dei sedimenti in Area Valliva, ha richiesto ad ICRAM un parere tecnico in merito ai criteri da utilizzare per il campionamento e l'analisi dei sedimenti suddetti.

2. con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 5829 del 20/03/2006 ICRAM ha trasmesso un parere tecnico, *allegato al presente verbale sotto la lettera E) onde costituirne parte integrante e sostanziale*, in merito ai criteri idonei per il campionamento e l'analisi dei sedimenti suddetti, ritenendo idonee le modalità di campionamento proposte.

Ricorda, inoltre, che pertanto la Conferenza di Servizi istruttoria medesima aveva richiesto all'Azienda la trasmissione dei risultati della caratterizzazione dell'Area Valliva.

Dopo ampia e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto degli elaborati di cui alla lettera B) del presente punto all'ordine del giorno, e richiede il rispetto delle prescrizioni sopra riportate, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA altresì di chiedere all'Azienda di presentare, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite nell'Area Valliva.

Il dott. Mascazzini procede ponendo in discussione il sesto punto all'Ordine del Giorno:

Stato di attuazione delle attività di caratterizzazione e di bonifica nell'area Itas S.p.A:

- A) **Note relative alla sistemazione scavi e smaltimento inerti in Area "Itas2", ex Monteshell, sita in via Brennero 2 acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 11989 del 14 giugno 2006, al prot. n. 9370 del 10 maggio 2006 e al prot. n. 20505 del 14 ottobre 2005;**
- B) **Risultati analitici campioni di materiale rimosso nell'ambito delle attività di caratterizzazione realizzate presso area Monfardini Remigio e Verbali di prelievo n.220-221-222-223/05/SAB dei giorni 26.05.05 acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 18502 del 19 settembre 2005;**
- C) **Mise delle acque di prima falda dell'area "ex Monteshell" - Rapporto di attività n.2 (Settembre 2005) e Rapporto di attività n.3 (Marzo 2006) acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 23070 del 15-nov-2005 e prot. n. 8468 del 26 aprile 2006.**

Il dott. Mascazzini in primo luogo ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 ha preso atto dell'acquisizione da parte di ITAS dell'area Monfardini SpA. (denominata poi dalla medesima ITAS area "ITAS2")

Il dott. Mascazzini prosegue precisando che i documenti di cui al presente punto all'ordine del giorno sono relativi all'area ITAS 2 (EX- MONFARDINI) e propone di trattare unitamente i documenti di cui alle lettere A) e B) del presente punto all'ordine del giorno attesa la stretta correlazione tra gli argomenti.

Ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006, in merito ai documenti di cui alle lettere A) e B), ha preso atto dei medesimi documenti relativi ai dati di caratterizzazione dei cumuli di terreno, formulando le seguenti osservazioni/prescrizioni:

- a. gli inerti da demolizione sono rifiuti e pertanto la loro caratterizzazione ed il relativo stoccaggio deve essere fatta ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;
- b. i terreni scavati in un sito di bonifica sono rifiuti e pertanto lo stoccaggio e il riutilizzo dei terreni scavati nell'ambito della messa in sicurezza d'emergenza sono soggetti ad autorizzazione da parte dell'Autorità competente;
- c. nelle eventuali aree di riutilizzo dei terreni dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque di falda post intervento, a monte e a valle idrogeologico delle aree al fine di evidenziare eventuali incrementi di contaminazione a lungo termine.

Il dott. Mascazzini precisa, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha chiesto alla ITAS di trasmettere, in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza adottati nell'area ITAS2 (ex-MONFARDINI), un documento di recepimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 14/06/2005 unitamente al progetto di bonifica, che includa anche l'area soggetta a intervento parziale di scavo nell'ambito dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza ed i punti risultati contaminati sulla base delle analisi di validazione ARPA così come richiesto dalla sopra citata Conferenza di servizi decisoria.

Il dott. Mascazzini sottolinea, poi, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 12887/QdV/DI del 03 luglio 2006, *allegata al presente verbale sotto la lettera B)*, onde costituirne parte integrante e sostanziale, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova ha comunicato che tutti i rifiuti generatisi nel corso delle attività di messa in sicurezza condotte nel sito in esame sono stati regolarmente smaltiti ai sensi di legge e sono stati conferiti a impianti di smaltimento autorizzati situati rispettivamente in provincia di Pavia e in provincia di Verona.

ARPA ha dichiarato, inoltre, che i funzionari dell'Area Rifiuti e Discariche della U.O. Sistemi Ambientali hanno provveduto effettuare le verifiche di ordine amministrativo e che l'esame dei documenti, ha permesso di verificare la correttezza dei conferimenti effettuati.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 in merito ai documenti cui alla lettera C) ha ribadito le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2005 ed ha chiesto all'Azienda un documento di recepimento delle stesse.

Dopo ampia e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto dei documenti di cui alle lettere A) e B) e ribadisce le prescrizioni sopra riportate, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006. La Conferenza di Servizi decisoria ribadisce, inoltre, che il riutilizzo dei terreni può essere effettuato a condizione che siano rispettati i seguenti criteri:

1. compatibilità di colonna;
2. test di cessione alle 24h con eluato inferiore a tabella acque sotterranee.

Il dott. Mascazzini fa presente che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 è stata esaminata anche la problematica relativa **all'attività di Caratterizzazione e messa in sicurezza d'emergenza in Area Itas.** In particolare è stato evidenziato che:

- la Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 aveva preso atto del documento presentato in merito alle attività di caratterizzazione a condizione che fosse rispettata una serie di prescrizioni ed aveva altresì, richiesto all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dal ricevimento del verbale, i risultati della caratterizzazione medesima;
- la Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 aveva, inoltre, richiesto all'Azienda di attivare entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, la barriera idraulica proposta. La

Conferenza di Servizi decisoria aveva, inoltre, richiesto che fossero ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. devono essere soddisfatte le richieste formulate dalla Conferenza dei servizi decisoria del 14.06.2005, che vengono pertanto ribadite. In particolare si ricorda che gli impianti di trattamento delle acque di falda emunte dai sistemi di messa in sicurezza di emergenza devono essere autorizzati ai sensi degli artt.27 e 28 del D.Lgs. 22/97;
 2. al fine di valutare più compiutamente l'efficacia della barriera proposta:
 - a. è necessario che l'azienda riveda le modalità di applicazione e i limiti del programma WhAEM, nonché le modellizzazioni presentate sulla base sia delle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria che delle indicazioni fornite dai rappresentanti dell'ARPA e della Provincia di Mantova;
 - b. è necessario che le Aziende ubicate immediatamente a valle di Itas S.p.A. (F.S./Trenitalia, ANAS, Polimeri Europa) realizzino idonei piezometri di controllo finalizzati ad effettuare la caratterizzazione delle acque di falda;
 - c. preso atto che la realizzazione dei due pozzi per lo sbarramento idraulico (mise 1 e mise 2) rende di fatto inutilizzabili i piezometri X e P17, è necessario che questi ultimi siano sostituiti con due nuovi punti di controllo la cui ubicazione dovrà essere decisa in campo con gli Enti di controllo, come richiesto da ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova.
- con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.8623/QdV/DI del 28/04/2006 ITAS ha comunicato di aver completato le attività di campo previste dal Piano di Caratterizzazione e di aver attivato la barriera idraulica per la messa in sicurezza d'emergenza del sito.
 - con nota acquisita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.11852/QdV/DI del 15 giugno 2006 è stato comunicato da ITAS che dal 01/04/2006 è operativo l'impianto di trattamento delle acque di falda per la messa in sicurezza d'emergenza ed è stato trasmesso da ITAS anche il manuale d'uso dell'impianto medesimo. L'impianto è stato autorizzato allo scarico con determinazione della Provincia di Mantova n°3.221-2005.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha richiesto all'ITAS di trasmettere sia la relazione tecnica conclusiva contenente i risultati del Piano di Caratterizzazione, che includa anche il recepimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006, nonché una relazione tecnica attestante l'efficacia ed efficienza degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza finora adottati dall'Azienda medesima.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha preso atto del rilascio dell'autorizzazione allo scarico dell'impianto trattamento acque di falda da parte della Provincia di Mantova e dell'attivazione della barriera idraulica solo come primo intervento di messa in sicurezza d'emergenza in attesa della realizzazione dell'intervento coordinato ed unitario a valle del Sito di Interesse Nazionale di Laghi di Mantova e Polo Chimico.

Il dott. Mascazzini fa presente, poi, che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.12733/QdV/DI del 28 giugno 2006 è stato trasmesso da ITAS il *"Rapporto conclusivo delle attività del Piano di Caratterizzazione"* che sarà esaminato nella prossima Conferenza di Servizi istruttoria relativa al Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico". Ricorda, inoltre, che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.15519/QdV/DI del 01/08/2006 ITAS ha trasmesso una nota di risposta a

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

*Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni*

parte delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 precisando in particolare che:

- si sta provvedendo alla verifica della tenuta dei serbatoi attivi e dismessi e dello stato di conservazione delle reti tecnologiche;
- sono state ricercate le ammine aromatiche nelle acque di falda;
- sono stati campionati i sedimenti ed i terreni sottostanti il tratto tombato del ramo del cavo S. Giorgio in due punti CSG1 e CSG2 nel corso delle attività di caratterizzazione svolte.

Dopo ampia e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto dell'attivazione della barriera idraulica realizzata dall'Azienda come primo intervento di messa in sicurezza d'emergenza e **DELIBERA** di richiedere la realizzazione di un intervento di messa in sicurezza di emergenza integrativo tramite contenimento fisico a valle idrogeologico del Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di ribadire nel merito tecnico dei documenti presentati le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2005 e del 20/01/2006. In particolare **DELIBERA** di richiedere all'Azienda:

- a. di verificare l'efficacia idrochimica e l'efficienza idraulica della barriera mediante misure piezometriche ed analisi chimiche a valle dell'intervento onde attestare sperimentalmente l'assenza di diffusione della contaminazione veicolata dalle acque di falda. Gli analiti da ricercare sono tutti quelli previsti dalle campagne di monitoraggio nonché quelli prescritti all'Azienda dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31 maggio 2004;
- b. di fornire i quantitativi di acqua emunta, i quantitativi d'acqua riutilizzata e quelli trattati e/o smaltiti;
- c. di trasmettere la cartografia aggiornata dell'andamento piezometrico della falda, predisposto dall'Azienda sulla base delle elaborazioni idrogeologiche desunte dalle informazioni provenienti dai nuovi piezometri;
- d. per quanto riguarda l'analita MTBE, si ricorda che il valore di riferimento, in base al parere ISS prot. N. 57058 IA.12 del 06/02/01, *allegato al presente verbale sotto la lettera F)* onde costituirne parte integrante e sostanziale, è di 250 mg/kg ss per i terreni e di 10 µg/l per le acque;
- e. è necessario che le Aziende ubicate immediatamente a valle di Itas S.p.A. (F.S./Trenitalia, ANAS, Polimeri Europa) realizzino idonei piezometri di controllo finalizzati ad effettuare la caratterizzazione delle acque di falda;
- f. preso atto che la realizzazione dei due pozzi per lo sbarramento idraulico (mise 1 e mise 2) rende di fatto inutilizzabili i piezometri X e P17, è necessario che questi ultimi siano sostituiti con due nuovi punti di controllo la cui ubicazione dovrà essere decisa in campo con gli Enti di controllo, come richiesto da ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, un documento che di recepimento delle predette prescrizioni.

La Conferenza di Servizi decisoria precisa, infine, che il documento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.12733/QdV/DI del 28 giugno 2006 trasmesso dalla ITAS S.p.A., denominato *Rapporto conclusivo delle attività del Piano di Caratterizzazione*

sia esaminato nel corso della prossima Conferenza di Servizi istruttoria relativa al sito di interesse nazionale Laghi di Mantova e Polo Chimico”.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul **settimo punto** all'Ordine del Giorno:

Documenti relativi all'area Eni Div. R & M:

- A) Risultati analitici campioni di terreno e di acque sotterranee prelevati presso l'area ex P.V. IP 2096 sito in via Brennero, 1- Loc. Frassino; Verbali di prelievo del 5.07.05 e del 12.07.05, trasmessi da ARPA Lombardia ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 4266 del 28 febbraio 2006.**

Il dott. Mascazzini ricorda che il documento in esame, trasmesso da ARPA Lombardia, costituisce la validazione dei risultati delle indagini eseguite nel Luglio '05 dalla Ditta Petroltecnica per conto di ENI presso il sito in oggetto, relativamente alle matrici suolo, sottosuolo ed acque sotterranee, come previsto dal Piano di Caratterizzazione approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14 Giugno 05.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27.06.2006, prendendo atto della trasmissione della validazione da parte di ARPA Lombardia dei risultati della caratterizzazione relativa all'ex-punto vendita IP di proprietà ENI, ha formulato sul documento in esame le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. si ribadisce che per quel che concerne la ricerca del parametro amianto, effettuata da ARPA Dipartimento di Mantova utilizzando il microscopio elettronico a scansione, è necessario ripetere le analisi, eseguite con tecnica SEM, almeno sul 30% dei campioni, utilizzando una delle metodiche Diffrazione a raggi X oppure I.R. Trasformata di Fourier;
2. è necessario che l'Azienda in merito alla determinazione delle concentrazioni di Diossine e Furani riporti la loro sommatoria espressa con il fattore di conversione TEF necessaria per il raffronto con i limiti della normativa vigente in materia di bonifiche e determini il parametro idrocarburi nelle acque di falda come Idrocarburi totali;

e ha ribadito all'Azienda le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 sia in merito ai risultati della caratterizzazione che all'integrazione del piano di caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini precisa, inoltre, che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha ribadito l'obbligo dell'Azienda di impedire la diffusione della contaminazione attraverso l'adozione di immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza. In merito a quanto dichiarato dall'Azienda circa l'estraneità del sito in questione agli apporti di contaminazione da sostanze organo-clorurate nelle acque di falda, la Conferenza di Servizi istruttoria medesima ha evidenziato che tale affermazione deve essere dimostrata da accertamenti analitici da effettuarsi tramite la realizzazione di piezometri posti a monte e a valle del sito.

Il dott. Mascazzini sottolinea, poi, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 12887/QdV/DI del 03 luglio 2006, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova ha trasmesso il proprio parere in merito al documento in esame, *allegato al presente verbale sotto la lettera B).*

Dopo ampia e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto della trasmissione della validazione da parte di ARPA Lombardia dei risultati della caratterizzazione relativa all'ex-punto vendita IP di proprietà ENI a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. che la ricerca del parametro amianto, effettuata da ARPA Dipartimento di Mantova utilizzando il microscopio elettronico a scansione, con tecnica SEM, sia ripetuta su almeno il 30% dei campioni, utilizzando la metodica Diffrazione a raggi X oppure I.R. Trasformata di Fourier;
2. che l'Azienda, in merito alla determinazione delle concentrazioni di Diossine e Furani, riporti la loro sommatoria espressa con il fattore di conversione TEF necessaria per il raffronto con i limiti della normativa vigente in materia di bonifiche e determini il parametro idrocarburi nelle acque di falda come Idrocarburi totali.

La Conferenza di Servizi ricorda altresì la necessità che siano rispettate le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006, sia in merito ai risultati della caratterizzazione che all'integrazione del piano di caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere all'Azienda di adottare, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza finalizzate ad impedire la diffusione della contaminazione.

Il dott. Mascazzini procede ponendo in discussione l'ottavo punto all'Ordine del Giorno:

Documenti relativi all'area Belleli:

- A) Belleli Energy CPE S.p.A: Messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee; Piano di Caratterizzazione; Varie Osservazioni Verbale CdS del 20.01.06, acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 8455 del 26 aprile 2006;
- B) Nota trasmessa dal Curatore Fallimentare della Società Belleli spa in liquidazione, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 6352 del 27 marzo 2006.

Il dott. Mascazzini, introduce la discussione sul documento di cui alla lettera A) "*Belleli Energy CPE S.p.A: Messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee; Piano di Caratterizzazione; Varie Osservazioni Verbale CdS del 20.01.06*" e ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha evidenziato, in primo luogo, il grave ritardo nell'attuazione di idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda. Ha sottolineato, inoltre, che, poiché due dei tre piezometri monitorati sono risultati contaminati da As (55 µg/l, Concentrazione limite 10µg/l); Fe (4360 µg/l, Concentrazione limite 200 µg/l); Mn (559 µg/l, Concentrazione limite 50 µg/l); benzene (2000 µg/l, Concentrazione limite 1 µg/l); etilbenzene (151 µg/l, Concentrazione limite 50 µg/l); Toluene (414 µg/l, Concentrazione limite 15 µg/l); p-xilene (109 µg/l, Concentrazione limite 10 µg/l); (MTBE 67 µg/l, a fronte di un valore di riferimento proposto da ISS 10 µg/l), non si riteneva assolutamente adeguata la soluzione proposta dall'Azienda di realizzare di 1 solo pozzo di emungimento a valle idrogeologico dell'area in esame, al fine di impedire la diffusione delle acque di falda contaminate.

Il dott. Mascazzini fa presente, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha precisato che le acque di falda derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza di emergenza e bonifica devono essere considerate rifiuto liquido e pertanto devono essere gestite ai fini dello stoccaggio, del trasporto e dello smaltimento in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti. Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha ritenuto approvabile il piano di caratterizzazione presentato dall'Azienda a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni/osservazioni:

1. deve essere fornita una carta piezometrica che consenta di definire esattamente il monte ed il valle idrogeologico al fine di verificare la corretta ubicazione dei piezometri; devono, inoltre, essere specificate le caratteristiche della falda sotterranea (spessore, soggiacenza, portata, etc);

2. i sondaggi da effettuare devono essere spinti almeno sino al raggiungimento del primo livello impermeabile significativo; in ogni caso dovranno essere approfonditi fino a quando non sussistano più evidenze di contaminazione.
3. dovranno essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche proposte, che dovranno essere riconosciute a livello nazionale e/o internazionale,
4. è necessario trasmettere le planimetrie in scala idonea dei percorsi di scavo della rete idrica, così come dichiarato dalla Bellely Energy CPE S.p.A. con nota prot.SIA 2006-50 dell'11 aprile 2006.
5. è necessario indicare se esistono zone interessate dalla presenza di rifiuti nonché eventuali aree di discarica; di tutte le suddette aree dovrà essere fornita anche l'ubicazione cartografica.
6. il piano delle attività, comprensivo dell'ubicazione dei punti d'indagine, deve essere concordato con l'Autorità locale competente onde consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica; in particolare devono essere preventivamente concordate con ARPA Lombardia le metodologie di analisi da utilizzare.
7. gli elaborati progettuali, sottoscritti da tecnici professionalmente abilitati, dovranno essere forniti sia su supporto cartaceo che digitale, avendo cura di georeferenziare i pozzi, i piezometri e i sondaggi eseguiti secondo un sistema di coordinate Gauss Boaga;
8. per la caratterizzazione della darsena è necessario far riferimento ai criteri che saranno riportati nel Piano di caratterizzazione delle aree lacuali in corso di redazione da parte di ICRAM.

Ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria medesima, in merito agli scavi da effettuare per il piano d'adeguamento, richiesto dalla Provincia di Mantova, che prevede la separazione delle linee fognarie che colleghino le acque reflue industriali (raffreddamento e prove idrauliche) dell'Azienda da quelle che veicolano le acque reflue assimilabili alle domestiche, che saranno inviate alla pubblica fognatura, ha sottolineato che:

1. i terreni derivanti dalle operazioni di scavo devono essere considerati terreni contaminati e quindi avviati ad impianto di trattamento e/o smaltimento ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;
2. è necessario, che siano utilizzati per la chiusura degli scavi, materiali di cava certificati o nel caso di riutilizzo dei terreni in situ è necessario rispettare i seguenti criteri:
 - a. le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - b. le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO_2 di durata 24 ore, realizzato sulla frazione > 2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee della vigente normativa in materia di bonifiche;

Si sottolinea, inoltre, che nelle eventuali aree di riutilizzo dei terreni dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque di falda post-intervento, a monte e a valle idrogeologica delle aree, al fine di evidenziare eventuali incrementi di contaminazione a lungo termine.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha chiesto, infine, alla BELLELY ENERGY CPE S.p.A. di realizzare entro l'anno 2006 le indagini previste dal piano di caratterizzazione approvato, dando priorità alla realizzazione dei piezometri, al fine di verificare

compiutamente lo stato di contaminazione delle acque di falda e presentare in tempi brevi il progetto di bonifica delle acque di falda medesime.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 12887/QdV/DI del 03 luglio 2006, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova ha trasmesso il proprio parere istruttorio sul Piano di Caratterizzazione in esame, *allegato al presente verbale sotto la lettera B), onde costituirne parte integrante e sostanziale.*

Il dott. Mascazzini fa presente, inoltre, che la Bellely Energy C.P.E. S.p.A. ha trasmesso una nota, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.n.14993/QdV/DI del 25 luglio 2006, contenente osservazioni in merito a quanto formulato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 in relazione alle aree di competenza Bellely Energy C.P.E. S.p.A. Nella sopra citata nota l'Azienda ritiene che la contaminazione delle acque di falda, in particolare per quel che concerne i superamenti di Ferro, Manganese e Arsenico possano essere attribuiti a valori di fondo; per cui l'Azienda comunica di voler realizzare interventi di messa in sicurezza d'emergenza limitatamente a punti nei quali si rileva presenza di contaminazione estranea ai valori di fondo naturale, a tal fine era prevista la realizzazione di un unico pozzo.

Il dott. Mascazzini ricorda che a seguito di istruttoria tecnica della nota in esame gli Uffici della Direzione Qualità della Vita hanno formulato la seguente osservazione:

1. l'eventuale attribuzione al fondo naturale della presenza di metalli (Ferro, Manganese, Arsenico), rinvenuti nelle acque di falda in quantità significativa, deve essere giustificata attraverso la ricerca dei medesimi parametri in un numero di campioni statisticamente significativo, prelevati in aree non antropizzate.

Il dott. Mascazzini, in merito poi al documento di cui alla **lettera B) "Nota trasmessa dal Curatore Fallimentare della Società Belleli spa in liquidazione"**, ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006, atteso quanto dichiarato dal curatore Fallimentare della Belleli SpA in liquidazione, ha richiesto alla IES S.p.A. di Mantova di presentare il Piano di Caratterizzazione relativo alle aree di competenza prima appartenenti alla ex Bellely S.p.A. in liquidazione.

Dopo ampia e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza proposti dall'Azienda, atteso che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 non ha ritenuto assolutamente adeguata la soluzione proposta dall'Azienda medesima di realizzare 1 solo pozzo di emungimento a valle idrogeologico dell'area in esame, al fine di impedire la diffusione delle acque di falda contaminate visti i livelli di contaminazione riscontrati in due su tre pozzi monitorati (As (55 µg/l, Concentrazione limite 10µg/l); Fe (4360 µg/l, Concentrazione limite 200 µg/l); Mn (559 µg/l, Concentrazione limite 50 µg/l); benzene (2000 µg/l, Concentrazione limite 1 µg/l); etilbenzene (151 µg/l, Concentrazione limite 50 µg/l); Toluene (414 µg/l, Concentrazione limite 15 µg/l); p-xilene (109 µg/l, Concentrazione limite 10 µg/l); (MTBE 67 µg/l, a fronte di un valore di riferimento proposto da ISS 10 µg/l), **DELIBERA** di richiedere all'Azienda di incrementare le misure di messa in sicurezza d'emergenza previste ricorrendo anche a sistemi di confinamento fisico e di trasmettere entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale della presente Conferenza di Servizi, un documento contenente lo stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza posti in essere dall'Azienda nell'area di competenza.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di approvare il Piano di Caratterizzazione di cui alla lettera A) del presente punto all'ordine del giorno, e di prendere atto della nota, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al

44

prot.n.14993/QdV/DI del 25 luglio 2006, a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti prescrizioni e trasmetta entro 20 giorni dal ricevimento del presente verbale un documento di recepimento delle stesse:

1. deve essere fornita una carta piezometrica che consenta di definire esattamente il monte ed il valle idrogeologico al fine di verificare la corretta ubicazione dei piezometri; devono, inoltre, essere specificate le caratteristiche della falda sotterranea (spessore, soggiacenza, portata, etc);
2. i sondaggi da effettuare devono essere spinti almeno sino al raggiungimento del primo livello impermeabile significativo; in ogni caso dovranno essere approfonditi fino a quando non sussistano più evidenze di contaminazione.
3. dovranno essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche proposte, che dovranno essere riconosciute a livello nazionale e/o internazionale,
4. è necessario trasmettere le planimetrie in scala idonea dei percorsi di scavo della rete idrica, così come dichiarato dalla Bellely Energy CPE S.p.A. con nota prot.SIA 2006-50 dell'11 aprile 2006.
5. è necessario indicare se esistono zone interessate dalla presenza di rifiuti nonché eventuali aree di discarica; di tutte le suddette aree dovrà essere fornita anche l'ubicazione cartografica.
6. il piano delle attività, comprensivo dell'ubicazione dei punti d'indagine, deve essere concordato con l'Autorità locale competente onde consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica; in particolare devono essere preventivamente concordate con ARPA LOMBARDIA le metodologie di analisi da utilizzare.
7. gli elaborati progettuali, sottoscritti da tecnici professionalmente abilitati, dovranno essere forniti sia su supporto cartaceo che digitale, avendo cura di georeferenziare i pozzi, i piezometri e i sondaggi eseguiti secondo un sistema di coordinate Gauss Boaga;
8. per la caratterizzazione della darsena è necessario far riferimento ai criteri che saranno riportati nel Piano di caratterizzazione delle aree lacuali in corso di redazione da parte di ICRAM.
9. per quanto riguarda la caratterizzazione delle acque sotterranee, si ritiene necessario che i piezometri debbano essere realizzati con le stesse modalità utilizzate dalle altre aziende all'interno del sito d'interesse nazionale, ossia con filtri posizionati in modo da monitorare separatamente le varie porzioni dell'acquifero principale (superficiale, intermedia e profonda); pertanto le profondità dei piezometri dovranno essere concordate preliminarmente con gli enti di controllo. Si precisa fin da ora che due piezometri dovranno essere ubicati in prossimità del confine con la IES - Area Belleli;
10. dovrà essere presentata una descrizione dei vari centri di pericolo presenti all'interno dello stabilimento, individuando i vari processi produttivi, gli impianti attualmente presenti e quelli dismessi, eventuali vasche e serbatoi interrati, linee interrate, fognature di processo, stoccaggi di materie prime e di rifiuti, cabine elettriche, ecc.;
11. la ricerca di PCB e PCDD/PCDF dovrà essere condotta prelevando campioni di terreno secondo la seguente stratificazione: 0-10 cm (top-soil), 10-50cm, 50-100cm; l'analisi chimica dei campioni prelevati in "profondità" dovrà essere effettuata solamente nel caso di effettiva contaminazione del top-soil. Nel campione di top-soil andrà ricercato anche l'amianto;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

*Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni*

12. l'eventuale attribuzione al fondo naturale della presenza di metalli (Ferro, Manganese, Arsenico), rinvenuti nelle acque di falda in quantità significativa, deve essere giustificata attraverso la ricerca dei medesimi parametri in un numero di campioni statisticamente significativo, prelevati in aree non antropizzate.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere, alla BELLELI ENERGY CPE S.p.A. di realizzare entro l'anno 2006 le indagini previste dal piano di caratterizzazione approvato dalla presente Conferenza di Servizi, dando priorità alla realizzazione dei piezometri, al fine di verificarne compiutamente lo stato di contaminazione delle acque di falda e presentare in tempi brevi il progetto di bonifica delle acque di falda medesime.

La Conferenza di Servizi decisoria in merito poi agli scavi da effettuare per il piano d'adeguamento, richiesto dalla Provincia di Mantova, che prevede la separazione delle linee fognarie che colleghino le acque reflue industriali (raffreddamento e prove idrauliche) dell'Azienda da quelle che veicolano le acque reflue assimilabili alle domestiche, che saranno avviate alla pubblica fognatura, prende atto che nella nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.n.14993/QdV/DI del 25 luglio 2006 l'Azienda dichiara che i lavori relativi alla rete fognaria interna saranno effettuati dopo la caratterizzazione dell'area interessata dagli scavi e sottolinea che:

1. tutti i terreni scavati in un Sito di Interesse Nazionale sono rifiuti e vanno pertanto gestiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
2. è necessario, che siano utilizzati per la chiusura degli scavi, materiali di cava certificati o nel caso di riutilizzo dei terreni in situ è necessario rispettare i seguenti criteri:
 - a. le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - b. le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO_2 , di durata 24 ore, realizzato sulla frazione > 2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee della vigente normativa in materia di bonifiche;si sottolinea, inoltre, che nelle eventuali aree di riutilizzo dei terreni dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque di falda post-intervento, a monte e a valle idrogeologica delle aree, al fine di evidenziare eventuali incrementi di contaminazione a lungo termine.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere alla IES S.p.A. di Mantova di presentare entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale il Piano di Caratterizzazione relativo alle aree di competenza prima appartenenti alla ex Bellely S.p.A. in liquidazione.

Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare il nono punto all'Ordine del Giorno:

Documenti relativi all'area di competenza TEA S.p.A:

- A) Verbale incontro tecnico del 27.10.05 relativo alla posa dei sottoservizi all'interno dell'area di proprietà di TEA in via Taliercio; Planimetria dei sottoservizi e rilievo topografico punti di prelievo dei provini, trasmessi da Provincia di Mantova ed

acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 23663 del 22 novembre 2005;

B) Risultati analitici campioni di terreno prelevati dalla Società TEA nel piazzale della palazzina ex Belleli nell'ambito delle indagini sui terreni interessati alla realizzazione dei sottoservizi; Verbali di prelievo del 3.11.05, trasmessi da ARPA Lombardia ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 4291 del 28 febbraio 2006.

Il dott. Mascazzini riassume brevemente i contenuti dei documenti in esame. Ricorda che nel documento di cui alla lettera A) sono state definite le modalità operative per la posa dei sottoservizi all'interno dell'area di proprietà di TEA in via Taliercio. Il documento di cui alla lettera B), che include anche il verbale di cui alla lettera A), contiene solo i risultati relativi ai campioni di terreno prelevati presso la palazzina ex Belleli in Comune di Mantova nell'ambito delle verifiche delle pareti e del fondo dello scavo, preliminari alla posa dei sottoservizi da parte della Società TEA S.p.A.

Attesa la stretta correlazione tra gli argomenti il dott. Mascazzini propone di trattare i due documenti congiuntamente. I partecipanti alla Conferenza di Servizi decisoria concordano.

Il dott. Mascazzini ricorda quindi che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 9871/QdV/DI del 18 maggio 2006 la TEA S.p.A. ha richiesto una proroga di 120 giorni per la presentazione dei risultati di caratterizzazione relativi al Tratto della Strada Provinciale 28 Via Brennero per la Posa del Doppio Tubo per il teleriscaldamento della Nuova sede in Via Taliercio.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006, prendendo atto che il documento di cui alla lettera B) conteneva solo i risultati analitici delle verifiche effettuate sul fondo e sulle pareti dello scavo, ha evidenziato che non è stata fornita una relazione tecnica sui risultati delle indagini in cui siano indicati, almeno mediante tabelle riassuntive, i superamenti dei parametri ricercati.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria, nel merito tecnico dei documenti di cui alle lettere A) e B) del presente punto all'ordine del giorno, ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. è necessario che sia trasmessa una relazione tecnica sui risultati delle indagini in cui siano evidenziati, almeno mediante tabelle riassuntive, i superamenti dei parametri ricercati nel corso della caratterizzazione;
2. si ribadisce che, per quel che concerne la ricerca del parametro amianto, effettuata da ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova utilizzando il microscopio elettronico a scansione, si ritiene necessario ripetere le analisi, almeno sul 30% dei campioni, utilizzando una delle metodiche Diffrattometria a raggi X oppure I.R. Trasformata di Fourier.

Il dott. Mascazzini sottolinea, inoltre, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 12887/QdV/DI del 03 luglio 2006, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova ha trasmesso il proprio parere istruttorio sul Piano di Caratterizzazione in esame, *allegato al presente verbale sotto la lettera B), onde costituirne parte integrante e sostanziale.*

Il dott. Mascazzini ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria medesima ha chiesto, inoltre, che siano trasmessi i risultati dei piani di caratterizzazione relativi alla *"Nuova sede in Via Taliercio"* e al *"Tratto della strada provinciale 28 via Brennero per la posa del doppio tubo per il teleriscaldamento"*, approvati con prescrizioni durante la Conferenza di Servizi Decisoria del 20.01.06. In particolare per quanto riguarda quest'ultimo Piano di Caratterizzazione, la Conferenza di Servizi

istruttoria ha ritenuto eccessiva la proroga richiesta dall'Azienda di 120 giorni per concludere le indagini, atteso che si tratta di realizzare solo 25 sondaggi.

Il dott. Mascazzini fa presente che con nota del 28/06/2006 prot. 167/D.T./CM acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.13631/QdV/DI del 10/07/2006, la TEA S.p.A. ha comunicato che le date di inizio dei lavori di prelievo dei campioni per le caratterizzazioni della *"Nuova sede in Via Taliercio"* e *"Tratto della strada provinciale 28 via Brennero per la posa del doppio tubo per il teleriscaldamento"* sono state definite con ARPA rispettivamente per il 3/07/2006 e per il 31/07/2006. Successivamente con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.17767/QdV/DI del 12/09/2006 la TEA ha comunicato che i lavori di prelievo dei campioni sono stati conclusi ed inviati ai laboratori di analisi per l'esecuzione delle determinazioni analitiche. La TEA S.p.A. ha precisato altresì che i tempi di esecuzione delle analisi si prolungheranno oltre il termine richiesto di 120 giorni, presumibilmente per un tempo dell'ordine di due mesi.

Il dott. Mascazzini evidenzia, inoltre, che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 16161/QdV/DI dell'08/08/2006 la TEA S.p.A. ha comunicato che nel corso della realizzazione del Piano di Caratterizzazione del *Tratto della strada provinciale 28 via Brennero per la posa del doppio tubo per il teleriscaldamento* si è constatata la presenza di surnatante, per circa 60 cm, nel piezometro denominato S17P03 posto in area non di proprietà di TEA S.p.A. i cui filtri intercettano la falda tra 6,00 e 12,00 m dal p.c. Sia la Provincia di Mantova che l'ARPA Lombardia Dipartimento di Mantova che il Comune di Mantova, rispettivamente con note acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.16336/QdV/DI del 18/08/2006 e al prot.16301/QdV/DI del 16/08/2006, al prot.16349/QdV/DI del 21/08/2006 hanno prontamente richiesto all'Azienda l'attivazione di adeguate misure di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, in merito ai documenti di cui alle lettere A) e B) del presente punto all'ordine del giorno, DELIBERA di richiedere ad ARPA Lombardia di trasmettere una relazione tecnica sui risultati delle indagini in cui siano evidenziati, almeno mediante tabelle riassuntive, i superamenti dei parametri ricercati nel corso della caratterizzazione nonché di ripetere le analisi per la ricerca del parametro amianto, almeno sul 30% dei campioni, utilizzando una delle metodiche Diffrattometria a raggi X oppure I.R. Trasformata di Fourier.

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, in merito all'esecuzione delle analisi sui campioni prelevati per le caratterizzazioni della *"Nuova sede in Via Taliercio"* e *"Tratto della strada provinciale 28 via Brennero per la posa del doppio tubo per il teleriscaldamento"* ritenendo eccessivo l'arco temporale previsto dall'Azienda per la presentazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione, sollecita la TEA S.p.A. ad accelerare i tempi di trasmissione dei risultati medesimi.

La Conferenza di Servizi decisoria, infine, in merito alla presenza di surnatante rilevata nel piezometro S17P03, concordando con le prescrizioni formulate da ARPA Lombardia Dipartimento di Mantova richiede alla TEA S.p.A. di attivare le misure di messa in sicurezza d'emergenza secondo le indicazioni fornite dal tavolo tecnico che verrà appositamente coordinato dalla Regione Lombardia entro 20 giorni dal ricevimento del presente verbale nonché di trasmettere entro lo stesso termine un documento tecnico contenente la descrizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza attuati o in corso di attuazione.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul **decimo punto** all'Ordine del Giorno:
Risultati della Caratterizzazione trasmessi da SOGEFI FILTRATION S.P.A. con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.11987/QdV/DI del 19 giugno 2006.

Il dott. Mascazzini ricorda che il documento in esame è stato portato all'ordine del giorno della Conferenza di Servizi istruttoria del 27.06.2006 al punto 9 –“Varie ed eventuali”. Segnala, inoltre, che nel corso della Conferenza l'Azienda ha illustrato i contenuti del documento in esame.

Precisa, altresì, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27.06.2006 ha richiesto in primo luogo alla Sogefi Filtration di ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 con particolare riferimento alla richiesta di attivare misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti in una barriera idraulica costituita da 3 pozzi.

Il dott. Mascazzini evidenzia che tale attività non ha ancora avuto corso da parte della Società.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006 ha dato mandato alla Direzione Qualità della Vita di effettuare l'istruttoria tecnica del documento in esame e di riportare le conclusioni della stessa all'attenzione della presente Conferenza di Servizi decisoria.

Il dott. Mascazzini sottolinea che l'Azienda Sogefi Filtration S.p.A in data 11 luglio 2006 ha inviato una nota, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.n. 14689/QdV/DI del 21.07.2006, in cui trasmette i tabulati riassuntivi dei risultati analitici dei campioni prelevati in gennaio 2006 dalla rete costituita dai piezometri P3, P19, P4, P7, H e I ed i tabulati analitici di tutti i risultati conseguiti nei campioni di terreno ed acqua sotterranea prelevati nella quinta campagna di maggio 2006 dai piezometri S5p e S10p, comprensivi dei parametri PCB e PCDD/PCDF.

Il dott. Mascazzini sottolinea, poi, che l'istruttoria tecnica, condotta dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita, sui documenti acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio rispettivamente al prot. n. 11987/QdV/DI del 19/06/2006 e prot.n. 14689/QdV/DI del 21/07/2006, ha consentito di evidenziare preliminarmente che l'Azienda, a fronte della contaminazione riscontrata e riportata nel documento in esame [suoli: Idrocarburi C>12 (1220 mg/kg nel campione S9.2 a 2.6-3.2 m; acque: tricloroetilene (da 2 a 13 volte il limite) e tetracloetilene (da 1.3 a 2 volte il limite) nei piezometri S7 e S10], non ritiene necessario adottare alcuna misura di messa in sicurezza d'emergenza fino alla realizzazione dei successivi interventi di bonifica, essendo il rischio di diffusione della contaminazione nullo. Per quanto sopra gli Uffici della Direzione Qualità della Vita ribadiscono quanto segue:

A. MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA

1. devono essere attivate le misure di messa in sicurezza d'emergenza in particolare per le acque sotterranee, come già prescritto dalle precedenti Conferenze di Servizi decisoria e istruttoria del 20.01.06 e 27.06.06; non è condivisibile infatti la tesi dell'Azienda di rimandare gli interventi alla successiva fase di bonifica dal momento che sono stati rilevati *hot spot* per il parametro Tricloroetilene nei campioni di acqua di falda prelevati nei piezometri S7 e S10;
2. è opportuno procedere alla rimozione dei “serbatoi interrati dismessi”, nel rispetto delle procedure di smantellamento previste da ARPA Lombardia e avendo cura di gestire i rifiuti prodotti secondo la normativa vigente in materia di rifiuti;

Nel corso dello scavo per la rimozione dei serbatoi deve essere utilizzata strumentazione portatile da campo (es: fotoionizzatore PID) al fine di rilevare la presenza di idrocarburi ed estendere lo scavo fino al raggiungimento dei limiti normativi. Al termine degli scavi devono

essere prelevati campioni puntuali dal fondo e dalle 4 pareti dello scavo, ricercando tutti i parametri elencati nel P.d.C. approvato e verificando il rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa in materia di bonifiche per tutti gli analiti. L'attività dovrà essere validata da ARPA Lombardia;

3. è necessario che l'Azienda identifichi la posizione e la denominazione dei 3 piezometri;
4. deve essere realizzata una rete di monitoraggio delle acque sotterranee a valle della barriera idraulica e non nella posizione indicata nella relazione trasmessa dall'Azienda, che attesti la l'efficacia idrochimica delle misure di messa in sicurezza d'emergenza adottate dall'Azienda medesima e deve essere fornita la cartografia in scala adeguata recante l'ubicazione della rete di monitoraggio;

B. RISULTATI DELLA CARATTERIZZAZIONE

1. i risultati della caratterizzazione devono essere rappresentati in mappe tematiche di distribuzione della contaminazione rilevata;
2. dai certificati analitici non è possibile valutare se le analisi siano state condotte e riferite alla sola frazione passante al vaglio dei 2 mm; pertanto si chiede di fornire chiarimenti in merito;
3. devono essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche utilizzate, che devono essere standard riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale, esplicitando i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche medesime, che devono essere pari a 1/10 dei limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
4. si chiede di chiarire se per la ricerca del parametro amianto è stato utilizzato uno dei due metodi indicati dalla vigente normativa in materia di bonifiche, ovvero la diffrazione a raggi X oppure I.R. Trasformata di Fourier;
5. la ricerca dei parametri PCB, PCDD/PCDF e amianto nei suoli avrebbe dovuto essere estesa a 3 campioni di *top soil* (S1, S2, S3 secondo la revisione del P.d.C.) mentre nel documento risulta essere stata eseguita solo in 2 campioni oltretutto non di *top soil* [S5 (strato 0,35-0,45 m) e S9 (strato 0.5-0.6 m)]; Si chiede pertanto di ripetere le predette analisi secondo quanto stabilito nel Piano di Caratterizzazione approvato;
6. dovrà essere trasmessa la validazione da parte di ARPA relativa all'esecuzione di almeno il 10% delle controanalisi di verifica;
7. si chiede ad ARPA di verificare se l'Azienda ha provveduto all'asportazione e smaltimento dei sedimenti depositati sul fondo del tratto di cavo S. Giorgio interessato dal tombamento con manufatto in calcestruzzo e se attualmente la stessa scarica ancora nel cavo medesimo;
8. In merito alla Gestione rifiuti si sottolinea che:
 - tutti i terreni scavati in un Sito di Interesse Nazionale sono rifiuti e vanno pertanto gestiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
 - per quanto riguarda l'eventuale riutilizzo del materiale in situ, si ricorda che devono essere rispettate le seguenti condizioni:
 - a. le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - b. le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂ di durata 24 ore, realizzato sulla frazione >

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

*Verbale della Conferenza di Servizi del 29 settembre 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni*

2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee allegata alla vigente normativa in materia di bonifiche.

Si sottolinea, inoltre, che nelle eventuali aree di riutilizzo dei terreni dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque di falda post-intervento, a monte e a valle idrogeologica delle aree, al fine di evidenziare eventuali incrementi di contaminazione a lungo termine.

L'utilizzo di terreni provenienti da scavi in aree esterne all'area in esame deve essere sottoposto a specifica autorizzazione ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti.

- sia le acque emunte che le acque di aggotamento (acque provenienti dalle aree di scavo e dai sistemi di well-point) devono essere gestite come rifiuti;
- è necessario indicare la destinazione finale sia dei terreni rimossi che delle acque di falda emunte;

Dopo ampia e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di chiedere all'Azienda di adottare, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda sulla base delle prescrizioni sopra formulate ricorrendo anche a sistemi di confinamento fisico al fine di impedire la diffusione della contaminazione. La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA che in caso di perdurare inadempimento dell'Azienda si ribadisce che saranno attivati, costituendo il presente verbale formale messa in mora, i poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente.

La Conferenza di Servizi decisoria prende atto, inoltre, dei risultati delle indagini di caratterizzazione e della sua integrazione, acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio rispettivamente al prot. n. 11987/QdV/DI del 19/06/2006 e prot.n. 14689/QdV/DI del 21/07/2006 a condizione che l'Azienda ottemperi a tutte le prescrizioni sopra riportate.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere all'azienda di trasmettere entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale un documento di recepimento delle prescrizioni sopra riportate unitamente al progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul **undicesimo punto** all'Ordine del Giorno:

Nota trasmessa dall'Azienda per i Porti di Cremona e Mantova, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.11308/QdV/DI del 09 giugno 2006.

Il dott. Mascazzini introduce l'argomento ricordando ai partecipanti che in merito alla problematica relativa alla nota trasmessa dall'Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.11308/QdV/DI del 09 giugno 2006:

A. la Conferenza di Servizi istruttoria del **20 dicembre 2004**, premesso che:

- le attività oggetto del Progetto Definitivo di Messa in Sicurezza e Bonifica della Conca di Valdaro riguardano principalmente opere di costruzione della conca di navigazione;
- alla luce della sentenza del TAR Liguria n. 267 del 18 marzo 2004 la realizzazione delle predette opere può avvenire solo qualora venga accertata la conformità delle matrici ambientali ai limiti previsti dalla normativa vigente o a valle di interventi di bonifica delle medesime, nel caso si sia accertata una loro non conformità,

aveva sottolineato la **necessità di procedere alla messa in sicurezza e alla bonifica dell'area in oggetto, prioritariamente all'intervento di costruzione della conca di navigazione.**

- B. con **nota del 07 aprile 2005**, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n.7002/QdV/DI del 11 aprile 2005, la Regione Lombardia ha comunicato che nell'incontro del marzo 2005 tenutosi presso la sede dell'Ente Parco del Fiume Mincio con lo scopo di definire le attività da avviare nell'area denominata della "Vallazza", si è concluso tra l'altro che:
- **l'area Vallazza rientra nel perimetro di un SIC (Sito di Importanza Comunitaria);**
 - nel SIC rientrano altre aree tra cui l'area della Penisola, interessata dal progetto di realizzazione della Conca di Valdaro, la zona Valliva di proprietà Syndial, e porzioni di territorio di proprietà IES, Belleli e Polimeri Europa;
- C. la Conferenza di Servizi **decisoria del 14 giugno 2005** ha deliberato:
- di richiedere all'Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova **prioritariamente** all'intervento di costruzione della conca di navigazione di procedere alla realizzazione di una barriera fisica quale intervento di messa in sicurezza d'emergenza finalizzato ad impedire la diffusione della contaminazione.
 - di richiedere all'Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova un **elaborato integrativo** che ottemperasse alle prescrizioni comunicate dall'ARPA Lombardia-Dipartimento di Mantova nella nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 21790/QdV/DI del 21 dicembre 2004 nonché ad una serie di prescrizioni formulate anche dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 20/12/2004;
 - di chiedere a tutte le Aziende ricadenti in area SIC l'immediato invio all'Ente Parco del Mincio degli **"Studi di valutazione dell'incidenza ambientale degli interventi previsti" nelle aree di competenza;**
- D. l'Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova con nota prot.5087/05 del **12 luglio 2005 ha dichiarato di aver deciso "di rilocalizzare la conca di navigazione in area adiacente e non contaminata, al di fuori della zona interessata da interventi di bonifica di interesse nazionale"**;
- E. la Conferenza di Servizi **decisoria del 20/01/2006 ha preso atto del ricollocamento della Conca di navigazione in area adiacente e non contaminata, al di fuori della perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale** Laghi di Mantova e Polo Chimico ma, atteso lo stato generalizzato di contaminazione dei sedimenti, sia da mercurio (nel primo metro e mezzo di spessore), che da idrocarburi riscontrato nel corso della caratterizzazione eseguita nell'area in oggetto, corrispondente alla porzione sud della Darsena Enichem (Bacino 42.700 mq) e a una parte della zona Penisola (48.000 mq), ha deliberato:
- di richiedere ai soggetti pubblici e privati obbligati di adottare misure di messa in sicurezza d'emergenza nonché di realizzare interventi di bonifica dei sedimenti;
 - di richiedere una valutazione di merito alla ASL locale, all'ISS e al Ministero della Salute sulla necessità di porre divieti di pesca alla confluenza del canale Sisma con il Mincio e alla conca di Valdaro, in quanto le indagini ambientali condotte hanno evidenziato uno stato di contaminazione da mercurio della stessa entità di quello rilevato nel Canale Sisma,

- F. la **Conferenza di Servizi** decisoria del 20/01/2006 ha preso, altresì, atto sia della validazione ARPA, con documento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 16144/QdV/DI del 05/08/2005 che, in relazione agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza effettuati in area Penisola, conclude affermando che i risultati analitici **non hanno evidenziato stati di contaminazione** in quanto tutte le concentrazioni riscontrate sono risultate inferiori alle CLA per i siti ad uso verde/residenziale fissati dal D.M.471/99 e pertanto gli interventi di messa in sicurezza intrapresi dalla Ditta sono stati efficaci. La Conferenza di Servizi decisoria del 20/01/2006 ha preso atto della attestazione, trasmessa dalla Provincia di Mantova, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 23149/QdV/DI del 16 novembre 2005, del completamento dell'intervento di rimozione dell'hot spot di terreno contaminato rinvenuto in corrispondenza dello scavo SC124 in area Penisola "Conca di Valdaro". Nella suddetta attestazione, la Provincia di Mantova ha precisato, che *"per quanto attiene il progetto integrato e coordinato della bonifica della Darsena e della Conca di Navigazione rimangono valide tutte le prescrizioni fin qui stabilite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio"*;
- G. con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n.21130/QdV/DI del 24 ottobre 2005 è stata trasmessa dallo studio Tedesi, per conto dell'Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova, la Relazione del Direttore dei lavori sullo stato finale relativo all'intervento di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica della Penisola, dalla quale si evince che a fronte di un una quantità stimata di terreni contaminati da smaltire pari a 450 tonnellate, sono stati effettivamente smaltiti 417,54 tonnellate vale a dire circa il 7% in meno;
- H. dal verbale dell'incontro tecnico del **21 marzo 2006** trasmesso dalla Regione Lombardia con nota Prot. 11492 del 30 marzo 2006, in merito alle aree di proprietà dell'Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova, si evince che *"le opere (lavori di realizzazione della Conca di Valdaro) non interesseranno più l'area della darsena, poiché la variante progettuale recentemente approvata prevede la realizzazione dello snodo idraulico nella vicina penisola, sulla quale la provincia ha già rilasciato la certificazione"*;
- I. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota del 17/05/2006, atteso che l'area Penisola è ricompresa all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale come evidenziato nella cartografia ufficiale del perimetro del Sito di Interesse Nazionale medesimo, che la certificazione rilasciata dalla Provincia di Mantova riguarda l'attestazione del completamento dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza mediante rimozione della fonte inquinante costituita da un hot spot di terreno contaminato rinvenuto in corrispondenza dello scavo SC124 in area Penisola "Conca di Valdaro", ha richiesto all'Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova di fornire:
- chiarimenti in merito alle opere che si intende realizzare in area Penisola;
 - idonea cartografia indicante tutte le aree interessate dai lavori di realizzazione della Conca di Valdaro, con particolare riferimento a quelle ricadenti nella perimetrazione del Sito di bonifica di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico";
- J. nella **Conferenza di Servizi istruttoria del 27/06/2006** la Direzione Qualità della Vita ha preso atto della trasmissione della nota trasmessa dall'Azienda per i Porti di Cremona e Mantova in risposta alle richieste formulate dalla Direzione medesima con nota del 17/05/2006.

- K. l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 12887/QdV/DI del 03 luglio 2006, , *allegata al presente verbale sotto la lettera B)*, onde costituirne parte integrante e sostanziale precisava: "In riferimento alla nota del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio di richiesta chiarimenti in merito alla esatta ubicazione delle opere da eseguire per la realizzazione della Conca di Valdaro, si precisa che la conca di navigazione andrà ad interessare l'area penisola ricadente all'interno del Sito di Interesse Nazionale. Si fa presente che tale penisola è già stata oggetto di indagini di caratterizzazione e di intervento di messa in sicurezza d'emergenza in corrispondenza di un hot spot, già certificato dalla Provincia di Mantova".

Il dott. Mascazzini, evidenzia poi che l'istruttoria tecnica condotta dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita sul documento trasmesso con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.11308/QdV/DI del 09 giugno 2006, ha consentito di evidenziare quanto segue:

1. il documento in esame contiene solo una nota ed una documentazione tecnica illustrante i contenuti e la localizzazione del Progetto Esecutivo 1° Stralcio. Nella nota viene specificato che il primo stralcio in questione riguarda la realizzazione di:
 - le opere civili della vasca della conca;
 - le opere elettromeccaniche;
 - le carpenterie;
 - i palancolati;
 - la bonifica degli ordigni bellici;
 - la sistemazione delle difese spondali avendo attenzione che il cantiere sia circoscritto ad una parte della penisola appena bonificata.

Non fanno parte di tale stralcio i mandracchi di monte e di valle di accesso alla conca.

2. dall'esame della cartografia allegata si evince che l'area interessata dalla realizzazione della conca di navigazione è esattamente identica a quella indicata nel Progetto Definitivo di Messa in Sicurezza e Bonifica della Conca di Valdaro, esaminato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2005, per il quale era stato richiesto all'Azienda per i Porti di Cremona e Mantova di fornire un elaborato integrativo al fine di ottemperare ad una serie di prescrizioni.
3. l'Azienda per i Porti di Cremona e Mantova precisa che l'attuale fase dell'iter della pratica riguarda l'approvazione del progetto esecutivo della Conca di Valdaro nel suo Primo stralcio in vista della fase di appalto dei lavori; tra l'altro l'Azienda precisa di aver già stipulato una convenzione apposita con la Provincia di Mantova al fine della stesura del bando di gara;

Il dott. Mascazzini evidenzia che sulla base delle precedenti considerazioni evidenzia che sono state formulate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. atteso che l'area Vallazza rientra nel perimetro di un SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e che nel SIC rientrano l'area della Penisola, interessata dal progetto di realizzazione della Conca di Valdaro, prioritariamente all'intervento di costruzione della conca di navigazione, si richiede l'invio all'Ente Parco del Mincio degli "Studi di valutazione dell'incidenza ambientale degli interventi previsti" nelle aree di competenza;
2. poiché dalla cartografia allegata al documento in esame si evince che vengano realizzate opere stabili non solo in area penisola ma anche nelle aree già caratterizzate della Darsena e risultate contaminate e ricomprese all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale, si ricorda che per queste aree deve essere effettuata la necessaria bonifica e rimangono valide

tutte le prescrizioni fin qui formulate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio" nelle Conferenza di Servizi decisorie;

3. atteso che dalla caratterizzazione delle acque di falda eseguita in area Penisola si evince una contaminazione da cromo, piombo e oli minerali (vedasi tabella allegata al progetto Definitivo di Messa in Sicurezza e Bonifica della Conca di Valdaro e che dai dati della V campagna coordinata di monitoraggio presentati dall'Azienda per i Porti di Cremona e Mantova si evince una contaminazione da Ferro e Manganese nei piezometri dei quali non è chiarito se ubicati o meno in area penisola;
4. si ricorda che l'esecuzione delle opere di cui al progetto in esame non dovrà interferire in ogni caso con le attività di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica delle acque di falda

Dopo ampia e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, DELIBERA, che l'Azienda per i Porti di Cremona e Mantova preliminarmente alla realizzazione di qualsiasi opera sull'area denominata penisola, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, trasmetta:

- A) una comunicazione sulle attività in corso e quelle previste nell'area ricompresa all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico";
- B) chiarimenti in merito all'ubicazione dei piezometri utilizzati per la V campagna coordinata di monitoraggio delle acque sotterranee; qualora i suddetti piezometri non fossero posizionati in area penisola si chiede di trasmettere gli ultimi dati di caratterizzazione delle acque di falda relativi ai piezometri presenti in area penisola al fine di verificare lo stato di contaminazione delle acque di falda in area penisola. Si ricorda che l'esecuzione delle opere di cui al progetto in esame non dovrà interferire in ogni caso con le attività di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica delle acque di falda;
- C) all'Ente Parco del Mincio gli "Studi di valutazione dell'incidenza ambientale degli interventi previsti" nelle aree di competenza.

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore. **16,30**.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO:


Dott. Gianfranco Mascarelli

REGIONE LOMBARDIA:


Dott. Nicola Di Nuzzo